TRIESTE, Martedì 25 Novembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6827
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

La grande battaglia in Marmarica continua senza sosta
con nuove gravi perdite del nemico in uomini e carri armati

Accaniti combattimenti nel quadrilatero Tobruk-Bir el Gobi-Sidi Omar-Sollum - 27 aerei nemici complessivamente abbattuti

Oggi si riuniscono a Berlino i rappresentanti dei Paesi antibolscevichi

IL BOLLETTINO 540

La cattura del gen. Sperling
comandante della IV Brigata corazzata

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 24 novembre 1941-XX:

Anche ieri, quinta giornata della grande battaglia di Marmarica, la lotta tra le forze italo-tedesche e quelle britanniche non ha avuto sosta dal mattino alla sera.

Accaniti combattimenti terrestri ed aerei si sono rinnovati nel vasto quadrilatero desertico Tobruk-Bir el Gobi-Sidi Omar-Sollum.

Altre sortite dalla piazzaforte di Tobruk, tentate dal nemico, con largo impiego di mezzi corazzati e blindati, sono state validamente contrastate dalle nostre fanterie ed artiglierie, in stretta cooperazione con reparti germanici: su questo settore, dove il nemico ha riportato gravi perdite umane, sono già stati messi fuori combattimento non meno di 50 carri armati, nonchè altri mezzi blindati. A sud e a sud-est della piazzaforte, Divisioni italiane in unione con unità corazzate germaniche e col concorso di reparti aerei dell'Asse, hanno rotto notevoli forze meccanizzate nemiche, distruggendo e danneggiando gravemente molti carri ed automezzi di vario tipo: sono stati catturati prigionieri e inflitte perdite rilevanti.

Ad occidente di Sollum, nei combattimenti sostenuti nei giorni 22 e 23 contro le forze corazzate tedesche, i Britannici hanno subito notevoli perdite: alcune loro unità sono state fortemente logorate o completamente distrutte, come è avvenuto per la quarta Brigata corazzata, il cui comandante, generale Sperling, è stato fatto prigioniero.

Sul fronte di Sollum, dove dal pomeriggio del 22 la Divisione «Savona» è fortemente impegnata da forze nemiche appoggiate da intenso fuoco d'artiglieria e sostenute da unità motorizzate ed aeree, gli attacchi e contrattacchi si sono alternati senza tregua: numerosi mezzi corazzati nemici sono già stati distrutti o inutilizzati e molte perdite sono state causate all'attaccante dalle nostre truppe che tenacemente resistono. Le batterie contraeree della Divisione hanno abbattuto in fiamme 2 velivoli avversari. In numerosi combattimenti aerei risultano già abbattuti dalla caccia tedesca 10 apparecchi nemici. I nostri cacciatori ne hanno abbattuto in fiamme 4 e mitragliati efficacemente parecchi altri.

La colonna motorizzata britannica spintasi nel deserto cirenaico ha attaccato un nostro piccolo presidio avanzato a nord dell'oasi di Gialo: il presidio è stato sopraffatto dopo essersi strenuamente difeso ed avere inflitto perdite al nemico.

In Africa orientale, sui fronti di Gondar, azioni locali di nostri reparti avanzati ed efficaci tiri delle artiglierie della piazza. La nostra caccia ha mitragliato accampamenti nemici a sud di Azozo.

Ad ovest di Marsa Matruh, un grosso piroscafo nemico scortato da quattro cacciatorpediniere e da aviazione è stato colpito con due siluri da nostri aerosiluranti che hanno anche abbattuto un velivolo e sono rientrati alla base, benchè gravemente danneggiati. Il piroscafo si è arrestato sbandando. Ad occidente di Tobruk è stato catturato un motoveliero inglese armato, con il relativo equipaggio.

Oltre 300 mezzi meccanizzati
distrutti o catturati dall',,Ariete"

Ammirazione dei prigionieri britannici per l'ardimento dei nostri carristi

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

Fronte della Marmarica, 24

Nei primi giorni della battaglia in Marmarica gli sforzi della massa attaccante inglese sono stati concentrati contro il settore della nostra Divisione corazzata «Ariete». Il piano britannico mirava a aggirare le nostre posizioni di tale settore e quindi all'avviluppamento di notevoli forze italo-tedesche. Condizione essenziale per la riuscita della fase iniziale della manovra inglese era dunque una rapida caduta della zona presieduta dalla Divisione Ariete.

Il violento urto iniziale

Si spiega perchè tale Divisione, abbia dovuto sostenere il peso maggiore dell'offensiva nemica. Questa nostra Divisione, ormai non nuova ad eroiche prodezze su questi campi di battaglia, ha retto meravigliosamente il violento urto iniziale, infrangendo valorosamente tutti gli assalti successivi. Essa ha conservato tanta freschezza e tanto ardore da reagire prontamente con contrattacchi in modo da infliggere gravissime perdite al nemici. Infatti l'eroica Divisione ha distrutto e catturati non meno di 300 mezzi meccanizzati avversari ed ha fatto varie centinaia di prigionieri.

La resistenza e la reazione della Divisione Ariete tutt'altro che prevista dagli Inglesi, ha sconvolto il loro piano. Gli avversari sono rimasti disorientati allorchè hanno visto i loro carri armati colpiti con precisione e distrutti o immobilizzati dal tiro della nostra artiglieria e dai nostri pezzi anticarro.

I prigionieri inglesi coi quali abbiamo scambiato qualche parola, esprimono apertamente la loro ammirazione per l'ardimento, la fulmineità di iniziativa, l'abilità di manovra dei nostri carristi.

Gli avversari hanno ripetuto per vari giorni gli attacchi; nello sforzo hanno gettato nella mischia nuovi mezzi corazzati e blindati ma non sono riusciti a passare. I nostri uomini tutti indistintamente, si sono lanciati nella lotta con altissimo spirito. Essi sono andati incontro al nemico arditamente; sono accorsi ovunque fosse una minaccia; si sono sempre prodigati con tutte le forze; era fra tutti una gara di coraggio e di valore.

Abbiamo incontrato carristi col volto e con le mani bruciacchiate che non sapevano frenare l'impazienza di ritornare presto nei reparti e molti soldati colpiti che non hanno voluto lasciare il posto di combattimento sino a quando l'azione non è terminata oppure finchè non sono stati portati via a forza. In questa battaglia sono rifulse, ancora una volta, le grandi qualità del soldato italiano.

Non avendo potuto sfondare le linee della Divisione «Ariete», gli Inglesi hanno rivolto allora lo sforzo verso i settori di altre Divisioni italiane e tedesche. Altri aspri combattimenti si sono svolti particolarmente nella zona orientale della Marmarica. Ma il nemico, per quanto abbia fatto sforzi considerevoli, non ha conseguito i risultati sperati ed ha subito nuove durissime perdite.

Una Divisione imbottigliata

Nelle ultime due giornate una Divisione corazzata inglese, quando già riteneva d'avere messo in difficili condizioni unità corazzate tedesche, è stata, in gran parte, girata da un'abile contromanovra ed è rimasta imbottigliata. Una Brigata è stata distrutta e il suo comandante è stato fatto prigioniero. L'altra Brigata è stata duramente provata e logorata.

E' lecito arguire che il nemico per quanto i risultati di questa prima fase non abbiano corrisposto ai suoi disegni, intensificherà gli sforzi per cercare di raggiungere gli scopi prefissi.

La battaglia perciò continuerà con maggior accanimento e asprezza. Le nostre truppe attendono fermamente i nuovi attacchi.

Il comunicato tedesco

Berlino, 24

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra e la battaglia in Marmarica, dice:

Sulle coste sud-occidentali dell'Inghilterra sono stati bombardati la scorsa notte alcuni forti. Durante tentativi di attacco, compiuti da formazioni aeree di caccia britannici sulle coste della Manica sono stati abbattuti 7 apparecchi avversari.

Nell'Africa settentrionale è proseguito anche nella giornata di ieri, vittoriosamente, il contrattacco sferrato dalle formazioni dell'Esercito e dell'aviazione tedesche ed italiane in completa fratellanza di armi. Sono stati distrutti numerosi altri carri armati. Il numero dei prigionieri e l'entità del bottino aumentano. La battaglia a sud di Tobruk e gli attacchi di forti formazioni britanniche contro il fronte Sollum-Bardia sono ancora in corso.

Cunningham ha distrutto la stazione di Milano!

Roma, 24

Il corrispondente del Daily Express dal Cairo, Allan Moorehead, riferisce una conversazione da lui avuta qualche giorno fa col generale Allan Cunningham. Nel corso di tale conversazione il generale ha detto fra l'altro: «Presi la risoluzione di distruggere la stazione ferroviaria di Milano. E' stata distrutta!»

Mutato tono della propaganda inglese

Roma, 24

Dopo tanto clamore propagandistico, secondo il quale era da prevedersi che le nostre forze sarebbero state travolte in brevissimo volger di tempo (due ore secondo Churchill) è interessante ora il mutato tono di gran parte della propaganda inglese. Così ieri il corrispondente della Reuter dal Cairo affermava a denti stretti che «gli Italiani non sono stati ancora vinti e non dimostrano alcun segno di panico». Ed oggi nel Comunicato del Quartier generale britannico diramato al Cairo si riconosce che la grande battaglia è combattuta «con forte risoluzione da ambo le parti».

Da altre fonti del nemico si comincia ad ammettere che la grande battaglia in corso è lungi dall'essere risolta e che dopo sei giorni dall'inizio non è il caso di azzardare previsioni.

Radio Londra alle ore 13 di oggi affermava che la situazione era confusa e che le truppe corazzate italiane avevano «irrigidito la loro resistenza». Alle ore 18, infine, dichiarava che l'epilogo della lotta non era prevedibile e aggiungeva: «Con assoluta certezza si può dire soltanto che combattiamo con la massima decisione e che il nemico fa altrettanto».

SOLIDARIETÀ EUROPEA

La Danimarca aderisce al Patto Anticomintern

Caloroso incontro tra Ciano e Ribbentrop

Berlino, 24

L'«Agenzia Ufficiosa Germanica» comunica:

«In occasione dell'anniversario della conclusione del Patto Anticomintern si riuniranno a Berlino nei giorni 24 e 25 novembre numerosi uomini di Stato delle Potenze partecipanti alla lotta antibolscevica per riaffermare la loro volontà di combattere contro il comunismo mondiale. L'incontro degli uomini di Stato si inizierà domani, martedì, con una solenne cerimonia ufficiale».

Negli ambienti politici berlinesi si sottolinea con vivo compiacimento la grandiosità storica che assumerà domani il convegno di Berlino, al quale parteciperanno delegazioni di nove Stati di tutte le parti del mondo per riaffermare l'unità ideologica che si sta ormai realizzando fra i popoli nella lotta contro il bolscevismo mondiale.

Il Patto Anticomintern, concluso nel 1936 per 5 anni ed al quale aderirono successivamente la Spagna, l'Ungheria ed il Manciukuò, scade, infatti domani 25 novembre. Il suo rinnovo offre ora a tutti i popoli che partecipano alla lotta contro la Russia sovietica l'occasione di riaffermare non soltanto la loro comunanza di interessi di fronte all'imperialismo straniero, ma anche la solidarietà di intenti e di propositi di fronte a quelli che possono essere i problemi sociali, economici e spirituali che sorgeranno nel mondo di domani.

L'arrivo di Ciano

Il ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano è giunto stamane a Berlino. Egli è accompagnato da alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri. Nello stesso treno viaggiava pure l'ambasciatore di Germania a Roma, von Mackensen. Alla stazione, riccamente addobbata di bandiere italiane e tedesche, erano a ricevere il ministro degli Affari Esteri d'Italia, il ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, il ministro dell'Economia dott. Funk, il sottosegretario agli Esteri Woermann ed i ministri Clodius, Wiedl ed Heismann. L'incontro fra i due ministri degli Esteri delle Nazioni alleate è stato particolarmente caloroso ed il ministro von Ribbentrop e il conte Ciano si sono scambiate frasi molto calde di amicizia. L'ambasciatore Alfieri, accompagnato da tutti i funzionari dell'Ambasciata d'Italia a Berlino, era pure presente assieme al Direttorio del Fascio con gagliardetto e ad una folla di funzionari dei vari Dicasteri, che hanno improvvisato al ministro italiano una calda dimostrazione. Una compagnia in armi, con bandiera e musica, rendeva gli onori sul piazzale antistante la stazione, mentre la folla salutava con vivo entusiasmo l'illustre Ospite rappresentante della Nazione alleata. Il ministro von Ribbentrop ha accompagnato poi il conte Ciano alla sua residenza, accomiatandosi da lui molto calorosamente.

Pure stamane sono giunti a Berlino il ministro degli Esteri ungherese Bardossy, il ministro degli Esteri croato Lorkovic, accompagnati dai rispettivi seguiti e ricevuti alla stazione di Anhalt, addobbata con bandiere del Reich e Anticomintern, dal ministro degli Esteri von Ribbentrop e da altre eminenti autorità e personalità dello Stato, del Partito e delle Forze armate tedesche.

Nel pomeriggio di oggi è giunta la delegazione bulgara, guidata dal ministro degli Esteri Popof. Successivamente sono giunti il ministro degli Esteri di Slovacchia Tuka e più tardi il ministro degli Esteri finlandese Witting, coi rispettivi collaboratori. Le delegazioni sono state ricevute dal ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop.

Sorpresa democratica

Nello storico salone della Cancelleria avrà dunque luogo domani l'annunciata solenne cerimonia: il rinnovo di quel Patto Anticomintern che cinque anni or sono segnò l'inizio della gigantesca lotta intercontinentale contro Mosca. Vi assisteranno, come è noto, i Ministri degli Esteri delle sei Potenze firmatarie, ma anche i rappresentanti di altri sette Stati che virtualmente erano già elementi attivi dello schieramento antibolscevico. Tra questi è la Cina nazionale, la cui presenza acquista nel momento presente un significato particolare, di cui ci si renderà pienamente conto nel corso del grande convegno. Finlandia, Danimarca, Bulgaria, Romania e Slovacchia, hanno dimostrato di essere elementi attivi, con una politica chiara, diritta, lineare, contraria a qualsiasi patteggiamento e a qualsiasi compromesso; lo hanno dimostrato successivamente con i fatti nel momento in cui si trattava di agire. Oggi Finlandia, Slovacchia e Romania combattono fianco a fianco con i camerati dell'Asse, e i volontari danesi e bulgari si battono insieme agli eroici Honved di Horthy e ai valorosi azzurri di Franco. Con ciò si sono assicurati i titoli indiscutibili per diventare elementi effettivi di quello schieramento, che pertanto ne uscirà rafforzato e ingrandito. Questo il significato sostanziale della cerimonia di domani.

Nulla quindi da meravigliarsi se la notizia del Convegno ha suscitato in tutto il mondo cosiddetto democratico, viva sorpresa e serie preoccupazioni, che naturalmente ci si sforza di nascondere con qualche battuta caustica, o qualche uscita di grossolana insinuazione. Si teme innanzitutto che lo schieramento antibolscevico possa uscire non solo consolidato, ma anche allargato, che in altre parole vi aderiscano altri Paesi.

La figuraccia di Early

Qualcuno deve essere rimasto anche mortificato; per esempio il segretario particolare di Roosevelt, Early, il quale è stato costretto a pagare con una figuraccia il quarto d'ora di notorietà elargitogli dal Presidente. Come è noto, egli aveva fatto una rivelazione quasi sensazionale: il Führer avrebbe convocato una conferenza europea al fine di fissare i presupposti di una pace di... compromesso. Alla distanza di 24 ore, si conferma da Berlino che una specie di conferenza avrà luogo, ma con un obiettivo ben diverso: niente pace, ma anzi lotta ad oltranza contro il bolscevismo mondiale. Per bolscevismo mondiale, si fa noto nei predetti circoli, non s'intende solo quello che militarmente può considerarsi liquidato, ma anche quell'Internazionale plutocratica che vede nell'imperialismo bolscevico moscovita il suo più valido alleato, lo strumento più efficace per la realizzazione dei suoi piani di asservimento politico ed economico di tutto il Continente. Questa la ragione essenziale per cui il Convegno di Berlino è destinato a segnare una tappa importantissima e decisiva per la mèta finale, l'ordine nuovo.

Il pericolo russo, ripetutamente bloccato in passato attraverso guerre e alleanze militari e politi-

Nuovi progressi tedeschi sul fronte orientale

Con la presa di Solnecnogorski
è caduto un caposaldo della difesa di Mosca

Berlino, 24

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nel settore centrale del fronte orientale i nostri attacchi hanno portato ad ulteriori progressi. Dopo accaniti combattimenti, le nostre truppe corazzate hanno preso la città di Solnecnogorski, 50 chilometri a nord-ovest di Mosca. Efficaci attacchi aerei si sono svolti contro impianti ferroviari della zona di Mosca. Varie linee sono state interrotte in seguito al preciso lancio di bombe.

Davanti a Pietroburgo tentativi di sortita del nemico sono nuovamente falliti con gravi perdite da parte dei bolscevichi. In tali combattimenti sono stati distrutti 8 carri armati nemici di cui 7 del massimo tipo. L'artiglieria pesante dell'Esercito ha continuato a bombardare gli obiettivi militari di Pietroburgo.

*L'importanza della città di Solnecnogorski, a 50 chilometri a nord-ovest da Mosca, caduta in mani germaniche, viene sottolineata stasera da un breve commento del*l'Agenzia Ufficiosa Germanica. *Tale cittadina conta circa 6500 abitanti ed è posta sulla grande linea ferroviaria Mosca-Pietroburgo. Da essa si biforcano due delle più importanti arterie stradali che attraversando Mosca a nord-ovest, passano per Kalinin, Novgorod e Pietroburgo. Con l'occupazione di questa città, Mosca viene ad essere tagliata fuori anche da quel settore del Volga che si estende a circa 50 chilometri a sud-est di Kalinin.*

Da fonte competente militare la situazione nel settore centrale del fronte è giudicata oltremodo favorevole. Non vi è dubbio — si osserva — che sono stati riportati importanti successi, i quali, sia pur parzialmente, vengono ammessi anche dai bolscevichi. Sebbene l'alto Comando tedesco continui ad essere molto riservato — scrivono i giornali — appare evidente che nel settore centrale sono da attendersi avvenimenti decisivi.

Con grandissima evidenza nelle prime pagine di tutti i giornali vengono anche questa mattina pubblicati gli ultimi bollettini militari tedesco e italiano sottolineati, particolarmente nei titoli, gli sviluppi delle grandi battaglie che sono attualmente in corso nell'Africa settentrionale.

Il Völkischer Beobachter *esalta la stretta collaborazione esistente anche su questo campo di battaglia africano fra le Forze armate dell'Asse, scrivendo fra l'altro che «i soldati del Reich marciano e combattono fianco a fianco con le Divisioni italiane.*

Si osserva pure come le cifre finora comunicate sulle perdite in carri armati subite dagli Inglesi durante queste nuove battaglie testimoniano dell'imponenza della lotta che si sta combattendo.

Lo Zwölf Uhr Blatt *esalta il valore degli eroi di Culquabert additandoli all'ammirazione di tutti.*

Gli aerodromi inglesi gravemente danneggiati

Lisbona, 24

Da una personalità tecnica portoghese reduce in questi giorni da una missione a Londra, si apprende che l'azione degli aerei tedeschi continua a produrre gravi danni specialmente negli aerodromi inglesi. Nella speranza di ridurre le perdite di apparecchi, si sono praticamente aboliti i capannoni, e gli aerodromi vengono disseminati nella campagna adoperandosi un speciale procedimento per mimetizzarli. Ma anche questo sistema non ha dato i risultati sperati.

Ammissioni britanniche

Amsterdam, 24

Il servizio britannico delle informazioni diffonde, in un commento relativo ai combattimenti in Africa settentrionale, una notizia dal Cairo nella quale si ammette che le perdite britanniche di carri corazzati e blindati «sono molto elevate»; *parimenti si ammette che* «l'Arma aerea britannica ha perduto finora durante le operazioni in Libia 24 apparecchi».

Rilievo al Bollettino italiano nella stampa elvetica

Berna, 24

Relativamente alle azioni che si stanno svolgendo ai confini libici si continua a sottolineare la calma e la serietà delle informazioni dell'Asse. Mentre è dato rilievo al Bollettino italiano in cui si accenna ai vivaci contrattacchi della Divisione «Ariete» un commento redazionale del *Feuille d'Avis* di Losanna ricorda come già nella battaglia di El Mechili quella Divisione si era fatta apprezzare per il suo magnifico comportamento.

che, ha assunto soltanto nell'ultimo ventennio un carattere grave, in seguito all'avvento del bolscevismo, che s'impadronì della Russia proprio all'epoca della motorizzazione e dei grandi progressi della tecnica. E' stato questo [illegible] che, come è apparso nel corso della campagna dell'est, ha ingigantito la minaccia che incombeva sull'Europa dalle steppe asiatiche, trasformandola in un pericolo che soltanto con le forze delle Armate dell'Asse sarà in grado di fronteggiare ed eliminare.

Un pericolo secolare

Lo stesso processo — osserva il collaboratore diplomatico della D. A. Z. — si è verificato per un altro pericolo che pesa sull'Europa da secoli, ed è sorto con l'apparire delle grandi Potenze navali, pericolo che si può definire oceanico, anch'esso ingigantito nell'epoca moderna dal macchinismo, diventando così per i Paesi minacciati una questione di vita o di morte. La Germania per la sua stessa posizione centro-europea, è diventata l'obiettivo principale di queste due grandi minacce. E' pertanto storicamente esatto che le guerre europee [illegible] di trascendere il ristretto problema dello spazio vitale. Anche se lo volessero, le Potenze dell'Asse non potrebbero limitare il proprio campo a determinati obiettivi parziali. Il pericolo oceanico e quello della steppa riguardano tutto quanto il Continente: ecco perchè l'ordine nuovo non si accontenterà di rendere impossibile per l'avvenire nuove guerre fra i popoli europei, ma dovrà liberare per sempre lo spazio paneuropeo da ambedue le minacce suddette.

Il compito della nostra generazione ha assunto in tal modo proporzioni enormi che taluni europei ancora non hanno compreso, mentre altri ne sono forse rimasti costernati. I primi finiranno col familiarizzarsi, volere o no, con questo compito; i secondi per altro saranno [illegible] dopo che la dura realtà avrà infranto talune loro tenaci speranze. Si può, inoltre, constatare a questo proposito una diversità: mentre la gravità del pericolo bolscevico viene più facilmente compresa, come conferma il fatto che presentemente volontari di tutta Europa combattono nell'est a fianco delle Armate tedesche, il pericolo oceanico invece qua e là non viene ancora capito nella sua vera portata. [illegible] Germania, e verranno prendere posto con i padroni alla ricca imbandigione europea.

In quel giorno anche il pericolo oceanico apparterrà al passato e insospettate prospettive si saranno dischiuse al Continente unificato.

La Basler Zeitung, per certo una delle voci [illegible], si crede a [illegible] che le Potenze oceaniche abbiano colto l'ambizione di istaurare una specie di protettorato economico sul Continente ed è d'avviso che l'Europa si trovi di fronte all'alternativa di diventare uno dei [illegible] fornitori dei prodotti degli Stati Uniti e dell'Impero britannico oppure un Continente sotto l'egemonia tedesca politica ed economica. [illegible] una Confederazione europea.

Taulero Zulberti

La decisione di Copenaghen

Copenaghen, 24

Si annuncia ufficialmente che la Danimarca aderirà al Patto Anticomintern. Il ministro degli Esteri Scavenius è partito alla volta di Berlino dove firmerà il Patto.

(Stefani)

Mobilitazione generale per la difesa del Continente

Roma, 24

La riunione a Berlino dei rappresentanti delle Nazioni in lotta contro il bolscevismo deve essere considerata una specie di mobilitazione generale delle più vigorose forze dell'Europa per la difesa del Continente contro la barbarie bolscevica e contro le forze antieuropee che le affiancano. La rivelazione dei formidabili armamenti che il bolscevismo aveva silenziosamente ammassato per rovesciarli sull'Europa ed il mostruoso proposito anglo-nord americano di aiutare il bolscevismo nel suo programma di espansione e di conquista hanno fatto sentire all'Europa l'imperiosa necessità di dare alla solidarietà continentale una comune bandiera di combattimento. Il convegno di Berlino è una presa di posizione storica.

Nelle Capitali dell'Asse si sottolineano i seguenti elementi del convegno: 1) Il Convegno di Berlino il quale si riunisce sul piano ideologico e spirituale, costituisce una delle piattaforme fondamentali del nuovo ordine mondiale che sarà un ordine nettamente antibolscevico.

2) Eliminato ormai sui vittoriosi campi di battaglia dell'est il pericolo militare del bolscevismo restano da liquidare i fermenti filobolscevichi ed i lieviti sovversivi che l'internazionale ebraica o l'intrigo dei plutocrati anglosassoni hanno disseminato nella compagine dell'Europa, per fiaccare le energie secolari. La vitalità europea è contraria agli interessi finanziari della plutocrazia giudo-anglosassone la quale ha bisogno di trovare nell'Europa una massa più corrotta, più molliccia, più malleabile. Il Patto anticomintern superando ormai il fenomeno specifico del bolscevismo, mobilita le vere e potenti energie dell'Europa contro tutte le combutte, le dottrine e le tendenze a sfondo internazionalista attraverso le quali l'ebraismo cerca di smidollare e di anemizzare l'Europa per tenerla prona alla sua volontà di dominio.

3) Le Potenze dell'Asse, avviati ormai i problemi militari verso la loro inesorabile conclusione vittoriosa, si preoccupano di stabilire le fondamenta spirituali e morali della futura pace del mondo la quale non dovrà essere soltanto una pace politica, ma anche economica e sociale. Come fulcro di questa organizzazione spirituale e morale l'Asse raggruppa intorno a sè e con sè tutti quei Paesi che condividono il suo programma e che sentono il dovere di prendere posizione di fronte alla storia.

4) Il bolscevismo, quale nuova espressione del vecchio imperialismo russo, ed il comunismo quale manifestazione politico-sociale dell'intrigo ebraico, non hanno posto nel nuovo ordine mondiale che gli espelle dalla vita civile del mondo. Egualmente il nuovo ordine mondiale esclude dai suoi ranghi la grande profittatrice politica e diplomatica del bolscevismo, la plutocrazia internazionale giudoanglosassone, con tutte le sue clientele e camarille.

5) Al triplice concetto ebraico dell'internazionalismo economico del materialismo filosofico e della lotta sociale di classe, il convegno di Berlino contrappone la forza solidale di tutte le giovani nazioni del mondo che si uniscono per creare una più giusta ed onesta organizzazione internazionale, in seno alla quale ogni nazione sia libera di provvedere al suo progresso, secondo le proprie inclinazioni ed attitudini, senza egemonie politiche nè tirannie economiche, sopra la base di un comune ordine sociale, di sicurezza economica di equità politica di elevazione spirituale.

L'incontro dell'Atlantico ha proclamato l'egemonia della razza anglosassone e del bolscevismo russo su un mondo disarmato, amministrato dagli ebrei, secondo gli interessi dell'alta finanza internazionale. Il Convegno di Berlino afferma che il mondo è libero per tutti e che le strade del mondo appartengono a chi lavora. Nessuna supremazia; giustizia, pane e diritto di progredire per tutte le Nazioni. L'unica supremazia ammessa è quella dello spirito. Le bandiere che simboleggiano il nuovo ordine mondiale sono tante quante sono le Nazioni che lo compongono, ognuna con i suoi colori. Tutte queste bandiere sono però antibolsceviche, antiplutocratiche ed antiebraiche.

Cittadini italiani e tedeschi provenienti dall'Afganistan giunti in Turchia

Ankara, 24

Circa 200 cittadini italiani e tedeschi, uomini, donne e bambini, provenienti dall'Afganistan hanno transitato per Ankara, diretti a Istanbul, a bordo di un treno speciale che era stato inviato dal Governo turco a Bagdad per il loro trasporto.

Il processo dei sabotatori a Sofia
Trenta condanne a morte chieste dal P. G.

Sofia, 24

Il Procuratore generale del Re ha concluso oggi la sua requisitoria nel noto processo contro 35 sabotatori, terroristi, sovversivi, cospiratori ed agenti al servizio dello straniero che, avevano come capo il famigerato Giorgio Dimitrof e fra cui si trovavano alcuni funzionari dell'ex Legazione d'Inghilterra e di Jugoslavia a Sofia. Il Dimitrof, ex addetto stampa alla Legazione britannica, Dawis ed alcuni serbi, sono riusciti a fuggire all'estero e vengono processati in contumacia. L'istruttoria ha potuto stabilire in maniera inequivocabile che tutti i cospiratori hanno agito al servizio di Potenze straniere, organizzando varie azioni contro la sicurezza e l'integrità dello Stato bulgaro. Essi mantenevano contatti con alcuni diplomatici esteri a Sofia, particolarmente con l'ex Legazione d'Inghilterra e di Jugoslavia, con le quali agivano d'accordo per mettere in esecuzione i loro atti criminosi. Il Procuratore ha reclamato l'applicazione dell'articolo 16 della nuova legge per la difesa dello Stato chiedendo per trenta la condanna a morte e per gli altri cinque la condanna ai lavori forzati a vita.

Il Brasile e la guerra
Una dichiarazione di Aranha

Montevideo, 24

Il ministro degli Esteri brasiliano Aranha nel corso di una intervista ha dichiarato: «Noi dobbiamo ricordarci di trovarci in guerra, realmente in guerra. Coloro che ritengono possibile ottenere vantaggi senza fare sacrifici si sbagliano. Molte Nazioni che hanno preferito incrociare le braccia ed aspettare sono rimaste travolte. Noi dobbiamo essere sicuri che nessuno possa prenderci di sorpresa».

I problemi dell'industria edile
Una riunione di tecnici e di industriali per promuovere l'attività costruttiva

Roma, 24

Alla presenza del presidente della Confederazione fascista degli industriali, del presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in rappresentanza del ministro Gorla, del vicepresidente della Corporazione delle costruzioni edili, del direttore della Federazione costruttori, dei rappresentanti dei Ministeri interessati e di altre personalità del campo universitario, tecnico e industriale, ha avuto luogo l'assemblea plenaria dell'Istituto nazionale fascista per gli studi e la sperimentazione dell'industria edilizia, che oggi inizia la sua attività.

Dopo il saluto al Duce, dato dal conte Volpi, il presidente della Confederazione degli industriali ha rivolto agli intervenuti il suo ringraziamento ed ha espresso il più vivo compiacimento per l'opera di organizzazione svolta, formulando fervidi voti per la futura attività realizzatrice dell'Ente.

Ha preso quindi la parola l'ing. Aureli il quale, dopo aver illustrato la finalità del nuovo ente che risponde alle attuali esigenze, ha posto in evidenza che, per la prima volta, [illegible] intenti per studiare i problemi collegati con un settore di attività che impegna l'opera di quasi tutte le amministrazioni dello Stato, di migliaia di imprese e di un milione di lavoratori. Si è poi intrattenuto sui compiti dell'Istituto destinato a promuovere lo sviluppo dell'attività costruttiva [illegible] ed ha concluso esprimendo la certezza che i fini del nuovo ente saranno pienamente raggiunti.

Si è svolta quindi una interessante discussione, a conclusione della quale è stata votata la seguente mozione:

«L'assemblea plenaria dell'Istituto nazionale fascista per gli studi e la sperimentazione dell'industria edilizia fa voti:

1.o. Che attraverso la migliore progettazione delle opere sia favorito l'impiego razionale dei materiali con particolare riguardo all'autarchia delle costruzioni. A tale fine sarà necessario, nell'elaborazione dei progetti, la più larga partecipazione delle competenze specifiche, sia professionali che industriali.

2.o. Che l'Istituto provveda alla compilazione di un bollettino di costi [illegible] degli elementi base delle costruzioni al fine di poter determinare il grado autarchico delle soluzioni progettuali.

3.o. Che sia favorito l'impiego dei materiali di qualità attraverso una esatta valutazione dei relativi costi».

Il convegno agronomico a Roma

Roma, 24

Sabato e domenica prossimi, per iniziativa dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, si svolgerà a Roma il primo convegno agronomico fra tecnici e studiosi, avente per oggetto la diffusione dei grani precoci nel mezzogiorno e nelle isole. L'opportunità di questa diffusione fu già riconosciuta nel convegno tenuto a Roma nel settembre 1938 per iniziativa dello stesso Istituto. Il convegno, ora indetto, deve fare il punto sui risultati raggiunti nel frattempo, soprattutto quanto alla sperimentazione locale e alla formazione di una sicura tecnica per la coltivazione del grano. [illegible]

Per la produzione degli oli minerali greggi

Roma, 24

(c.) Con l'emanazione del regio Decreto-Legge 11 maggio 1936-XIV n. 959, furono stabilite speciali norme per favorire la ricerca, la coltivazione e la lavorazione dei combustibili liquidi [illegible]

sere fissate le condizioni di cessione dell'olio greggio dai produttori ai raffinatori.

L'articolo 2 prevede la estensione a favore delle imprese di produzione degli oli greggi sopraddetti l'applicazione delle norme contenute nel citato regio Decreto-Legge 11 maggio 1936-XIV, n. 959, le quali, oltre ad assicurare esenzioni doganali e fiscali, autorizzano il ministro delle Corporazioni ad espropriare per motivi di pubblica utilità i concessionari di miniere di combustibili e di rocce asfaltiche e bituminose, nonchè a stipulare di concerto con i ministri delle Finanze e della Giustizia, speciali convenzioni con le imprese [illegible] per la lavorazione degli oli minerali greggi.

La facoltà di stipulare le convenzioni in parola, limitata per effetto dell'articolo 3 del regio Decreto-Legge n. 950 alle sole imprese di trasformazione di prodotti [illegible] nelle quali lo Stato o aziende parastatali abbiano diretta partecipazione, viene ad avere con l'articolo 2 del disegno di legge un più largo campo di applicazione in quanto verranno ammesse al beneficio anche le imprese industriali di produzione di oli greggi di carattere privato.

I marittimi feriti in azioni belliche hanno la precedenza nell'imbarco

Roma, 24

Di recente il comitato dell'ufficio di collocamento della gente di mare di Genova ha adottato la decisione di estendere ai marittimi sbarcati per ferite riportate in azioni belliche [illegible] già [illegible] sbarcati per [illegible] agli [illegible] precedenza [illegible] del Ministero [illegible] opportunità [illegible] al marittimi [illegible] uffici di [illegible] del [illegible] richiesta [illegible] marittimi [illegible] comunicative di [illegible] si ri[illegible] sbarcati per [illegible] bellica [illegible] richiesta, la [illegible] imbarco in [illegible] per i [illegible] naufragio, a [illegible] d'ordine [illegible] 1940 [illegible]

Per la corresponsione degli assegni ai lavoratori della pesca

Roma, 24

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto ministeriale in data 9 novembre 1941-XX:

Art. 1) Ai fini dell'applicazione [illegible] corresponsione degli assegni familiari e per il versamento dei relativi contributi è stabilito per tutto il Regno a norma dell'articolo 5 della Legge 6 agosto 1940-XVIII n. 1278 nei riguardi dei lavoratori della piccola pesca riuniti in cooperative e compagnie sindacali: a) un periodo medio di occupazione per ciascun mese dell'anno di venti giornate per coloro che abbiano nel mese almeno 10 giornate di effettiva presenza al lavoro o un periodo medio di 10 giornate di occupazione per coloro che non raggiungono il limite predetto di effettiva presenza al lavoro; b) un salario medio per giornata di lire 6.

Art. 2) Il presente Decreto entra in vigore con effetto dal primo giorno del mese in corso alla data della sua pubblicazione.

Vita di Lubiana
I problemi del legname - Dirigenti sindacali a rapporto da Grazioli - Scoperta di una stazione romana

Lubiana, 24

L'Alto Commissario per la provincia di Lubiana ha presieduto, al Palazzo del Governo, una riunione durante la quale è stato esaminato il complesso problema del legname, che costituisce uno dei settori più importanti dell'economia della nuova provincia. Oltre ai funzionari dell'Alto Commissariato erano presenti il segretario generale della Camera di commercio Mohoric, il [illegible], il consultore [illegible] e degli [illegible] signor [illegible] dei commercianti.

L'Alto Commissario, dopo aver rivolto [illegible] al [illegible] relazione [illegible] nato il [illegible] i seguenti [illegible] piano dei [illegible] 1942, nel [illegible] intensivo, [illegible] pieno la [illegible] patrimonio boschivo [illegible] della relazione; 3) [illegible] all'alimentazione [illegible] fabbisogno [illegible] possibilità [illegible] per il [illegible] autarchico; [illegible] delle imprese [illegible] sfruttamento [illegible] costruzione [illegible] prezzo [illegible] provinciale.

[illegible] questioni, è [illegible] concetto di [illegible] gli imprenditori [illegible]. Sui [illegible] che sono [illegible] e dettagliate [illegible] la parola [illegible] Commissario ha [illegible] indicando [illegible] ragione [illegible] economia [illegible] di [illegible]

[illegible] pubblica [illegible] noto archeologo [illegible] dell'Università [illegible] scoperta di [illegible] confine [illegible] la Carpia [illegible] tempi romani [illegible] Atrans [illegible], considerato [illegible] alla [illegible], della [illegible] ratore, in [illegible] romana e [illegible] edifici, attestano [illegible] romana. L'archeologo [illegible] esistenza [illegible] bizantina), [illegible] terma del [illegible] Cripo? [illegible] tra i [illegible] essere [illegible] una lunghezza [illegible] di larghezza.

La croce di guerra alla Milizia della strada

Roma, 24

E' conferita la croce di guerra al V. M. alla Milizia della strada con la seguente motivazione:

«Dava volontari in tutte le imprese che hanno segnato il cammino vittorioso dell'Italia fascista partecipando in armi, con reparti moralmente e tecnicamente preparati, alla conquista dell'Impero e alla campagna di Spagna. Nello svolgimento, come nella preparazione delle operazioni militari, si prodigava con abnegazione, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo, nel difficile compito assegnatole, assicurando in tutti i fronti la disciplina del traffico stradale e portando a compimento, con ordine e perizia, tutti gli incarichi ricevuti. A. O. I.-Spagna, 1935-XIII - 1939-XVII.»

Ettore Tito commemorato dall'accademico Felice Carena

Roma, 24

Nel salone delle prospettive, alla Farnesina, gremito di scelto pubblico, ha avuto luogo la solenne commemorazione dell'accademico Ettore Tito. Alla commemorazione, tenuta dall'accademico Felice Carena, sono intervenuti il sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, Del Giudice, il gran maestro dell'Ordine di Malta principe Chigi Albani, un rappresentante del Segretario del Partito, i rappresentanti dei Comuni di Venezia e di Castellamare di Stabia.

Il blocco della banda stagnata

Roma, 24

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica il decreto del sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra (14 novembre 1941-XX) sul censimento e blocco della banda stagnata. Il decreto stabilisce che siano bloccati a disposizione del sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra: A) La banda stagnata in fogli, sia essa bianca, verniciata o litografata; B) Lo scatolame vuoto, nuovo, di banda stagnata bianca, verniciata o litografata, comunque destinato a contenere prodotti ortofrutticoli, prodotti ittici, condimenti, conserve alimentari in genere, vernici eccetera.

Entro i 10 giorni dalla pubblicazione dal presente decreto, tutti i detentori dei suddetti materiali devono farne denuncia, in carta semplice ed in doppio originale, al sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra, Comando R, Guardia di Finanza, inviando copia alla Confederazione fascista degli industriali, ufficio approvvigionamenti, in Roma, via Botteghe Oscure 46. Il presente decreto entra in vigore da oggi 24 novembre.

La conferenza a Milano di Benedetta Marinetti

Milano, 24

«Donne della Patria in guerra» è stato il tema di una conferenza che Benedetta Marinetti ha tenuto questa sera nell'aula magna dell'Istituto fascista di cultura di Milano. Illustrata la figura della donna nelle sue possibilità di collaboratrice e di suscitatrice di energie, Benedetta Marinetti ha prospettato i doveri che alla donna fascista incombono in questo particolare momento per contribuire alla resistenza e alla vittoria, ed ha concluso la sua conferenza affermando che le donne fasciste debbono sentirsi fieramente in linea, mentre la Patria è in guerra, con l'esempio e la parola, amorosamente e virilmente. Quando ella ha detto: «Soldati d'Italia di terra del mare e del cielo, le donne d'Italia sono gomito a gomito con voi e con la guida spirituale del Duce arriveremo alla vittoria», una caldissima dimostrazione di consenso ha coronato l'incitamento.

Lascito di due milioni all'Ospedale Maggiore di Milano

Milano, 24

Con testamento olografo, il compianto Lelio Celasco, morto in Milano il 10 novembre 1941, ha istituito, erede universale, l'Ospedale maggiore di Milano con un lascito netto che si presume superi i 2 milioni.

Scossa di terremoto in Spagna

Madrid, 24

Due scosse sismiche di una certa violenza si sono prodotte ieri mattina a Caravaca, causando grande panico tra la popolazione, che ha abbandonato la città, rientrandovi solo nel tardo pomeriggio. Non si sono verificati danni.

Proroga al 28 corrente per le denuncie dei redditi all'ufficio annonario

Roma, 24

In applicazione delle norme emanate per la denuncia a scopi annonari del reddito soggetto all'imposta complementare il Ministero per l'Agricoltura e le foreste ha impartito istruzioni ai Prefetti perchè, in quei Comuni in cui numerosi sono i contribuenti, i Prefetti stessi possono prorogare il termine della denuncia fino al 28 corr. Allo scopo di semplificare il lavoro di accertamento è sufficiente che i contribuenti denuncino che il reddito soggetto all'imposta complementare supera le lire 24.000 annue stabilite. Come è stato già comunicato, per i contribuenti soggetti a ritenuta diretta provvedono alla denuncia gli Enti da cui dipendono.

I Buoni del Tesoro 1950
I premi minori della Serie 3.a e 4.a

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per le Serie del Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate.

Serie 3.a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 361.758 e 1.182.311.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 229.735 976.544 1.283.585 e 1.393.078.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

2.836	52.993	57.588	78.849
99.266	114.821	168.877	308.671
313.356	360.274	558.390	565.730
566.494	589.844	608.555	623.398
680.918	706.893	809.086	828.329
828.786	906.226	924.001	935.597
952.956	1.019.580	1.038.590	1.066.446
1.070.324	1.274.200	1.275.145	1.283.093
1.307.570	1.356.680	1.440.427	1.446.015
1.456.924	1.481.353	1.493.832	1.548.150
1.582.536	1.647.806	1.660.361	1.668.422
1.837.350	1.857.727	1.917.303	1.928.293
1.933.549	1.999.425.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 18 novembre 1941-XX: Il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 1.330.801 e quello di lire 500.000 al Buono 1.212.930.

Serie 4.a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 755.222 e 1.714.249.

I 4 premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 868.002 890.798 1.617.019 1.949.569.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

4.676	11.015	60.771	73.229
102.077	177.374	197.472	206.372
214.305	228.023	331.601	369.050
389.290	448.737	494.168	495.122
514.246	531.192	584.228	626.865
763.146	799.748	813.407	830.036
849.655	918.386	935.938	932.858
936.787	961.585	1.053.536	1.066.296
1.178.946	1.216.625	1.289.630	1.329.241
1.380.395	1.422.914	1.464.716	1.475.612
1.496.155	1.497.223	1.539.845	1.569.295
1.665.918	1.708.499	1.710.613	1.767.567
1.812.843	1.916.984.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 18 novembre 1941-XX:

Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono 1.315.809 e quello di lire 500 mila al Buono 218.342.

Una sinfonia inedita di Sigfrido Wagner

Mannheim, 24

Non accade molto spesso nel mondo musicale moderno che un compositore scriva un lavoro della importanza di una sinfonia e la tenga per tre anni chiusa nel cassetto specialmente quando, per un complesso di favorevoli circostanze, egli avrebbe potuto concedersi ad ogni momento la gioia di farla eseguire. Eppure questo è il caso di una sinfonia che Siegfrid Wagner aveva completamente ultimato fin dal 1927, tre anni prima, cioè, della sua scomparsa, e che è stata poi trovata insieme ad alcune opere teatrali anch'esse finite e non ancora rappresentate. Si conosce — o si intuisce — la tragedia di questo artista dietro la cui intelligente attività sembrava sorgere, immanente e schiacciante, l'ombra titanica del padre. Questo può spiegare la timidezza e il riserbo di Siegfried: riservo eccessivo, come prova la prima esecuzione della sua originale e interessante sinfonia, che è stata finalmente presentata con grande successo al pubblico di Mannheim.

Il consumo della carne limitato in Svizzera

Berna, 24

E' annunciato ufficialmente che l'Ente federale dei rifornimenti ha deciso di vietare in un terzo giorno della settimana la vendita e il consumo della carne. Fino ad oggi tale divieto valeva per i giorni di mercoledì e giovedì. Dal 1.o dicembre esso varrà anche per il lunedì.

Gli ebrei in Ungheria eliminati anche nel settore della cinematografia

Budapest, 24

Anche nel campo della produzione cinematografica continua intensa l'opera di epurazione degli elementi giudaici. Nonostante una legge entrata recentemente in vigore che vieta agli ebrei qualsiasi attività nel campo cinematografico, costoro, e specialmente i produttori continuano, facendo figurare degli ariani compiacenti, a svolgere la loro attività. La polizia dopo accurate indagini ha proceduto all'arresto di ricchi giudei i quali hanno clandestinamente continuato illeciti guadagni nel campo della produzione cinematografica.

Notiziario sportivo

Considerazioni sul campionato di calcio

Tre squadre marciano a bandiere spiegate

(**) I risultati della quinta giornata non sono caduti distanti dalle previsioni; attese erano le vittorie della Triestina sul Napoli, del Venezia sul Bologna, del Torino sul Modena, come il pareggio dell'Ambrosiana sul campo laziale, mentre la Roma è andata più in là dei pronostici pareggiando a Firenze. Ma anche la Juventus ha fatto più di quanto da essa ci si aspettasse vincendo la partita di Bergamo che si pensava dovesse chiudersi in parità. E' caduto così il terzo campo, dopo quello del Bologna, espugnato dalla Roma alla seconda giornata, e quello di Modena violato dalla Triestina alla quarta. Una squadra, fra le maggiori ha invece deluso: il Genova che a Milano non ha saputo evitare la sorte già toccata al Modena e al Bologna e che, oltre a non aver segnato neppure una rete ne ha subite tre, che sono un po' troppe. Il Milano si conferma intanto squadra tanto imbattibile sul proprio terreno quanto sul terreno altrui vulnerabile. Infine per la prima volta una partita non viene condotta a termine: sampierdarenesi e livornesi squazzano per una mezz'ora nel pantano e finalmente l'arbitro decide di sospendere l'incontro.

Si diceva che le previsioni, su per giù, sono state rispettate. Ma è interessante notare come, quasi dovunque, il pronostico sia stato realizzato con una certa difficoltà. Vediamo per esempio che a Roma l'Ambrosiana ha potuto conseguire il pareggio partendo da uno svantaggio quasi probitivo di due reti, mentre a Bergamo la vittoria dei juventini si è aperta il varco fra tutta una serie di episodi fortuiti che vanno dall'autorete al «rigore» dall'errore madornale del portiere al gol di rapina. E ha Firenze? I viola conseguono il pareggio su calcio di rigore ma sfiorano più e più volte la vittoria e non l'ottengono per mera sfortuna. Lo stesso Torino ha faticato più del previsto a piegare il modesto Modena e prima di ottenere la seconda rete è stato ripetutamente in procinto di farsi raggiungere. Ma il pronostico che più ha tardato e con maggior difficoltà a verificarsi è stato quello della vittoria della Triestina.

Pareva che il destino avesse deciso di giuocare una burla alla squadra rosso-alabardata, bloccandola sulla soglia di una delle sue più gustose affermazioni: il balzo al comando della graduatoria. La Triestina si è trovata in campo con soli dieci uomini e senza essere riuscita a marcare neppure una rete. Ma la Triestina d'oggi ha molte risorse e ciò che non è riuscita a fare a ranghi completi ha fatto dopo in condizioni menomate.

La nuova caduta del Genova, il nuovo insuccesso del Bologna, le nuove affermazioni della Triestina, del Venezia e della Roma, fanno sì che lo sportivo sia più che mai perplesso sulla scelta del favorito. Si ha un bel dire che Triestina, Roma, Venezia non sono squadre capaci di durare, quando si vede che le squadre che godono fama di buone «fondiste» passano da un capitombolo all'altro e tuttora (siamo alla quinta e ci avviamo verso la sesta giornata) sono alla ricerca di un po' d'assestamento. La verità è che il valore delle squadre è andato vieppiù livellandosi e che mentre certe unità di assodata fama vanno perdendo quota, altre di nome mediocre stanno affermandosi per senso di giuoco e più ancora per vigore fisico e temperamento, come nel caso della Triestina e del Venezia, squadre che non vogliono saperne di perdere anche quando le circostanze volgono al peggio.

In partenza il Bologna era il favorito d'obbligo d'ogni benpensante. Si diceva che per lui il campionato era più facile vincerlo che perderlo. Ma la quinta giornata trova il Bologna all'ultimo posto, distante sei punti dai primi e con una tabella di marcia che non farebbe onore a una qualunque squadra promossa dalla «B». La classe fa dei miracoli, ma ci vorrà proprio un miracolo per far vincere il campionato al Bologna. Meglio come punteggio sta quella che avrebbe dovuto essere la rivale dei campioni, la Juventus, ma è una squadra in cui serpeggiano i sintomi della crisi per un certo dissenso fra i fautori di un sostanziale rinnovamento che porterebbe alla esclusione di due attaccanti di grido (Banfi e Colaussi) e i fautori di una politica... diciamo così reazionaria. Forte ma non regolare il Genova, inesplicabile per la diversità di rendimento in casa e fuori il Milano, un corpo senza spina dorsale l'Ambrosiana, un rebus il Torino. La Fiorentina piace, è il brillante della compagnia, ma i due pareggi casalinghi dimostrano che... l'arte non fa sugo di reti. In mezzo a tanto sconquasso di previsioni, tre squadre marciano a bandiere spiegate: la Triestina, la Roma, il Venezia. Sono in testa alla fila e bisognerà faticare per allontanarvele. E per ora non si vede chi possa rimpiazzarle.

L'incontro tennistico di Stoccolma
Svezia-Italia 4-2

Stoccolma, 24

L'incontro di tennis fra l'Italia e la Svezia è terminato, dopo tre giorni di gare, con la vittoria svedese per quattro a due. Dopo che Cucelli riuscì venerdì a battere lo svedese Rehlsson nel singolo, e il doppio Rossi-Romanoni dovette cedere alla superiorità tecnica avversaria, sabato sera furono battuti Del Bello dal campione svedese Schroder e Rossi da Johansson. Nell'ultima giornata di gare Romanoni ha vinto Eliasson per 3 a 6, 6 a 4, in una partita in cui Cucelli Del Bello è stato vinto da Schroder-Rohlisson per 15 a 13, 6 a 2, 6 a 4, in una partita in Cui Cucelli è apparso sofferente per una distorsione al piede, riportata nella prima giornata.

Le cestiste del G.U.F. Trieste vincono il Torneo di Bologna

La squadra femminile di pallacanestro del Guf Trieste ha vinto brillantemente il torneo «Coppa Calicetti» svoltasi a Bologna con la partecipazione del Dopolavoro Magnani, del Dopolavoro F.R.I.G.T. di Torino, del Guf Venezia, del Dopolavoro Cellina, della Gil Firenze, della Gil Trento, della Gil B[illegible] logna, del Guf Forlì e del Guf Firenze. La squadra di Trieste [illegible] dato un margine di vantaggio [illegible] tutte le squadre ad eccezione [illegible] F.R.I.G.T. campione della Nazion[illegible] le B. Le triestine sono scese [illegible] campo nella seguente formazione: Cuderi, Plett, Alessandrini, [illegible] Masutti, Manioni, Punter.

Il capo dello Sport croato al Segretario del Partito

Roma, [illegible]

Il capo dell'Educazione fisica [illegible] dello sport dello Stato di Croazia Misko Zebic, di ritorno dal [illegible] viaggio in Italia ha inviato al [illegible] gretario del P. N. F. il seguente telegramma:

«Al ritorno in Croazia dal [illegible] gio in Italia vi ringrazio [illegible] mente per averci dato la possibilità di vedere le grandiose realizzazioni del Regime fascista [illegible] campo dello sport. Contemporaneamente colgo l'occasione per esprimere la nostra viva ammirazione per i vostri impianti sportivi [illegible] l'organizzazione sportiva italiana per la disciplina che dimostra [illegible] vostra valorosa Nazione su [illegible] campi dell'attività umana, [illegible] del suo brillante avvenire».

Il capo dello sport croato [illegible] Zebic ha così telegrafato al [illegible] dente del C. O. N. I.: «Quale [illegible] dell'educazione fisica e dello [illegible] nello Stato indipendente di C[illegible] zia e quale capo della divi[illegible] sportiva croata vi prego re[illegible] interprete presso tutti gli spo[illegible] italiani della mia gratitudine [illegible] la calda e cordiale accoglienza [illegible] ci è stata fatta durante il no[illegible] soggiorno in Italia e che ci ri[illegible] per sempre nella mente. E [illegible] la gioventù fascista combatte [illegible] toriosamente con la gioventù [illegible] scia per una nuova sana e più [illegible] ce Europa così nella stessa [illegible] nità di ideali si è manifestata [illegible] micizia italo-croata in occa[illegible] della nostra visita al vostro m[illegible] fico Paese nel quale abbiamo [illegible] occasione di vedere le stupe[illegible] meravigliose opere e le realiz[illegible] ni della Rivoluzione fascista».

Brenci batte Di Jorio nella riunione pugilistica di Bolzano

Sabato sera, alla presenza [illegible] numerosissimo pubblico si è [illegible] ta a Bolzano l'annunciata riu[illegible] imperniata sul confronto Br[illegible] Di Jorio. Dopo dieci riprese [illegible] nitissime, la vittoria è tocca[illegible] Brenci, che ha dominato in p[illegible] za ed aggressività.

Culla in casa Isler. La cas[illegible] camerata dott. Rodolfo Isler, [illegible] zionario dell'Unione commer[illegible] e nota personalità del mondo [illegible] tivo è stata allietata dalla [illegible] di un florido maschietto cui [illegible] posto il nome di Romano. Al [illegible] merata e alla gentile signora [illegible] ca, che tutti ricordano camp[illegible] sa e primatista nazionale di [illegible] porgiamo vivissimi rallegram[illegible] al piccino fervidi auguri.

Il campionato triestino di b[illegible]ne. Per raggiungere un'ade[illegible] completa di tutti i migliori [illegible] tori della città, il campionato [illegible] stino di boccine, che, organ[illegible] dal Dopolavoro Commercio [illegible] stria, avrebbe dovuto iniziar[illegible] sera nella sede di piazza Cia[illegible] è stato rinviato a lunedì 1.[illegible] cembre. Le iscrizioni si ric[illegible] durante tutta la settimana [illegible] greteria e presso il bar del Do[illegible] voro organizzatore.

«Dimm». Sezione scherma. D[illegible] dicembre la sezione scherma [illegible] «Dimm» verrà divisa in due [illegible] nel primo si terrà lezione ne[illegible] di lunedì e giovedì; nel second[illegible] giorni di martedì e venerdì.

Lavoratori spagnoli partiti per la Germania

Madrid, [illegible]

Quattrocento lavoratori ap[illegible] nenti alla provincia di Huelva [illegible] no partiti ieri sera da Madrid [illegible] la Germania, salutati alla sta[illegible] dai membri della Commissione [illegible] spano-tedesca per lo scambio [illegible] operai, da gerarchie sindacali [illegible] grande folla. La partenza è [illegible] nuta con manifestazioni di [illegible] siasmo inneggiandosi alla Sp[illegible] e alla Germania.

CAROVANA

Di sera in sera, la carovana sosta in qualche villaggio, sulla sponda di un torrente, dentro una radura della boscaglia; e, prima di coricarsi sui lettini da campo, nella defilazione degli autocarri, chi ha da raccontare racconta, seduto in crocchio coi compagni.

O

Uno dice:

— Il residente di Mascentì è anche capitano e comanda la banda armata del luogo, i cui uomini portano un fazzoletto rosso legato intorno alla testa e camminano con le braccia appese per le mani ai due capi del fucile, tenuto sulle spalle di traverso. «Signor Capitano», chiama il bandito di guardia, appena la mattina indica segni di vita dentro la tenda. «Che vuoi?» «Asefù ha rubato la moglie a Zeriù; e Zeriù vuole giustizia».

«Non ci mancava che questa seccatura», pensa di malumore il residente; e promette a sè stesso che Asefù avrà la lezione che merita.

Siccome gl'indigeni si sono avvezzati a far comunella davanti la Residenza, come a un divertimento, fin dal santo mattino, il processo diventa subito solenne. «Dunque, Zeriù», comincia il residente, «è vero che Asefù ti ha rubata la moglie?»

«Mi ha rubata la moglie», ammette Zeriù, con la testa stornata e l'aria da povero.

Il residente si accupa in faccia. «Hai udito, manigoldo di un Asefù? Se hai da dire qualcosa a tua discolpa, dillo.»

Quegli solleva la mano destra, tenendola sospesa col palmo in su, e dichiara: «Non io avere rubato moglie, ma moglie avere voluto entrare mio tucul.»

«Sgualdrina», pensa il capitano, e si volge alla donna: «Asefù ha detto la verità?»

Essa non dice nè sì nè no, ma come se dicesse: «Altrochè», sorridendo, movendo le anche, stringendo con una mano sulla spalla, non più scura per il sole, la veste per un lembo. «Due [illegible]

[illegible]

Un secondo racconta:

— Il bulukbasci Mangascià si presenta al comandante e gli dice [illegible]

«Perchè io stare stanco, stare *bieco*.

«Se Mangascià se ne va — pensa il comandante — c'è il caso che mi si porti via mezza banda»; e non sta bene, sta di malo pensiero, per tutto il giorno. Nè la notte chiude occhio. Nel fastidio, cerca un libro; e, cercando, gli capita sottomano un biglietto: quello col quale Mangascià ha reclamato la punizione del bandito Michael. «Ecco — ragiona il comandante — il motivo per cui Mangascià si sente bieco, si sente stanco e vuole andarsene in congedo». Avendo capito, non vede l'ora che suoni la sveglia. Si alza per il primo, ordina l'adunata e parla: «Un bandito ha commesso grave colpa. Siccome alla mia coscienza rincresce di punire gli uomini valorosi, sono rimasto a pensare due giorni e due notti. Adesso, ho deciso. Il bandito colpevole si faccia avanti.»

Un bandito esce dai ranghi; e, con lui, anche il bulukbasci. Il bandito è quello che ha gettato a terra i viveri guasti; ed ora si getta lui a terra, sulla pancia. Mangascià, che ha sempre lo staffile con sè, nell'atto di cominciare a staffilare, guarda il comandante e aspetta. Il comandante dice:

— Trenta.

E il bulukbasci picchia sulle natiche del bandito e conta, fino a trenta. Dopo di che, il castigato si trascina carponi davanti al comandante, baciandogli i piedi; e il bulukbasci fa lo stesso, quindi dice: «Io stare bieco e stanco, ma potere ancora servire amata, grande Italia.»

O

Un terzo narra:

— Una lettera è arrivata per il capitano, durante la notte. «Ecco — dice l'attendente, entrando di buon'ora nell'arisc. — Questo è il caffè e questa è la lettera.» L'ufficiale lascia stare il caffè e apre la lettera, che ha la busta gialla e chi sa che novità reca. Poi chiama: «Uoiesso?» «Non bere caffè?», domanda, in risposta, l'attendente. «Uoiesso», insiste il capitano — «sai che cosa mi manda a dire il Goberno?» «Non sapere.» «Che vado in licenza, Uoiesso.» Sta da tre anni nell'Impero; e, in Italia, lo aspetta la [illegible]

[illegible] Ora che la licenza è finita, e la moglie è ridiventata lontana, insieme coi figli, con Uoiesso attendente starebbe meglio. Ma passano i giorni e Uoiesso non torna. Non tornano nemmeno i vecchi [illegible] mandati a cercarlo. [illegible] Ma ecco che [illegible] trovato [illegible] di sua [illegible]

[illegible] «Bene», ammette il capitano; e gli domanda: «Vuoi restare con me, nella banda?» Uoiesso per tutta risposta si tocca il fazzoletto rosso sulla fronte e mormora: «Tu stare [illegible], tu stare grande, io non stare più in congedo.»

O

Di racconto in racconto, di sosta in sosta, un giorno la carovana arriva sull'altipiano di Giar[illegible] ciglio; [illegible] verso [illegible] gigantesse [illegible] interrate [illegible] riassom[illegible] capezzoli [illegible]

Donatello d'Orazio

Dal carbon coke ai profumi

Francoforte, 24

Lo sviluppo tecnico della chimica [illegible] produzione [illegible] carbone [illegible]

FATTI E FIGURE

FRA LE QUINTE

del defunto mondo politico

Di cinque nostri ministri degli Affari Esteri ho ricordi personali precisi: il Prinetti, l'ammiraglio Morin, il conte Guicciardini, Tommaso Tittoni, il marchese Di San Giuliano.

Il primo, che fu poi creato marchese, industriale lombardo. Alto forte, barbuto, di temperamento deciso, di forme non vellutate. Parlava chiaro, si faceva voler bene. Il suo nome è ricordato in rapporto al rinnovamento del trattato della Triplice Alleanza ed accordi con qualche Potenza per il disinteressamento della Libia, allora ottomana. Capo del Governo era Giuseppe Zanardelli, che aveva fama d'anticlericaliano ma che era amico intimo del vescovo Bonomelli e d'altri prelati, i quali si recavano spesso da lui di buon mattino e a sera avanzata, nè vi erano estranei problemi vaticani; che aveva fama di francofilia ma che manteneva relazioni più che cordiali col principe von Bülow, ambasciatore di Germania presso il Quirinale. Vi fu anche frequente corrispondenza epistolare fra i due personaggi. Entrambi si scrivevano reciprocamente lettere di loro pugno, nitide, di tre, di quattro facciate. Queste lettere sarebbe molto bene di rintracciarle e di pubblicarle.

Che il Prinetti, di partito politico diverso da quello dello Zanardelli, andasse d'accordo con lui, malgrado le forti avversioni di quei tempi, se pubblicato, io, ch'ero allora addetto alla direzione degli affari coloniali al Ministero degli Esteri, venni chiamato dal Ministro Tommaso Tittoni, piccolino, barbetta bianchiccia a punta, spiccato accento romano, il quale, non so perchè, non mi pareva bene a posto proprio nel salone e presso il tavolo dove riceveva Zanardelli. Fu, la sua, una lisciata d'apertura, un «aut-aut» successivo. — O lei rinunzia al libro, o il suo posto non è più al Ministero. Sì; so, Fortis mi ha detto il perchè, ma lei mi compromette. Lei è un mio funzionario. Proprio adesso. Non è possibile. Voialtri irresponsabili non conoscete le difficoltà dei responsabili. — Parlò così, per parecchi minuti. Io mi levai e dissi: — Signor Ministro, vado subito a scrivere la lettera di dimissioni. — Lui pensò un momento, replicò: — Mediti fino domani, parlo per il suo bene per la sua carriera. — Mezz'ora dopo aveva già la mia lettera.

Ammiraglio e ministro

Dicevo che con l'ammiraglio Morin Ministro degli Esteri, magro, pelato, rasato, gran naso adunco, occhi sprofondati nelle orbite, si parlò molto dell'Albania ed anche, proprio, di quel mio libro. Disse: — Come Ministro disapprovo, come ammiraglio le stringo la mano. —

La visita di Serena a Lubiana: al Palazzo del Governo, il Segretario del P. N. F., che ha al suo fianco l'Alto Commissario, riceve il Rettore dell'Università

vivissime nelle zone del milanese e del bresciano, potè sembrare strano, tanto più che si diceva essere il Prinetti facile ad adirarsi e nervoso era anche il grande avvocato bresciano. Invece i rapporti furono sempre buoni; forse diffidenti nelle prime settimane, poi si consolidarono nella stima reciproca.

La paralisi di Prinetti

Nel palazzo della Consulta aveva sede la Presidenza del Consiglio dei Ministri e lo Zanardelli lavorava, riceveva, dormiva; nello stesso palazzo era insediato, tradizionalmente, il Ministro degli Esteri: saloni e salotti, sì, ma uffici bassi, incomodi, insufficienti. E poichè nè lo Zanardelli nè il Prinetti avevano il telefono sui loro tavoli, e si parlavano spesso, così era normale che il Ministro degli Esteri si recasse dal Presidente anche, talora, senza farsi annunziare.

La tempra sanguigna del Prinetti giovane non resse allo sforzo del lavoro, alla sedentarietà; mentre resse per tre anni quella del settantacinquenne Zanardelli lungo e magrissimo. Il Prinetti fu colpito gravemente da paralisi, assistito e curato dalla moglie con mirabile premura. Quando migliorò, ma non era più ministro da un pezzo, la marchesa mi espose in un biglietto il desiderio del marito di vedermi, a proposito di alcune mie affermazioni in un giornale di Genova dove mi occupavo allora solo di politica estera, circa l'azione italiana in Libia ed i nostri rapporti con la Turchia; la quale, istigata dalle solite Potenze, osteggiava ogni nostra anche innocua forma di penetrazione. Il Prinetti, nell'appartamento a palazzo Ferraioli in piazza Colonna, parlava lentamente, stanco, barba ormai brizzolata, figura curva, espressione di sofferenza, mani tremolanti. La volontà trovava impedimento nel corpo.

Teneva molto a riaffermare l'efficacia della sua politica, più ancora che di fronte all'impero ottomano, verso la Francia e la Germania. Pareva volesse dire: — Possiamo andare in Libia quando vogliamo, avremo una sola naturale nemica. — La marchesa andava e veniva dalla sala sorridendo; e, senza parere, aiutava il consorte nel ricordare un nome, una data. Mi chiese a lungo dell'Albania, da dove ritornavo, e compresi che soprattutto ciò l'interessava. Voleva confrontare impressioni e notizie. Poichè ero riservato, mi disse: — Parli come ad un vecchio amico, ormai inutile. — Ma cose allegre non potevo dire; e, malandato com'era, non volevo turbarlo. Se n'accorse, e restò disilluso.

A lungo mi trattenni invece sull'Adriatico e sull'Albania con l'ammiraglio Morin. Anche lui, per poco tempo, Ministro degli Esteri, dopo pubblicato un mio volume che fece molto rumore in Italia ed in Austria: «Verso la guerra?» e che naturalmente mi costò seri dispiaceri, in parte previsti.

Poco prima che il volume venisMa fui disgraziato. Riferii con misura il colloquio nel *Giornale d'Italia* anche, vanitosamente, per rinnovare l'attenzione del pubblico su quel volume. Due giorni dopo leggo un'intervista col Ministro Morin a firma d'un valente redattore del *Giornale d'Italia*, proprio sull'Adriatico e l'Albania, tutto rose e fiori. Il giornalista eminente aveva chiesto al Morin: — Il libro del Pellegrini? — A proposito, aveva risposto il Ministro, smentisco di averlo letto. Non lo posseggo neanche.

Ch'io rimanessi assai peggio che male, è dir poco. Scrissi all'eminente redattore del *Giornale d'Italia*, me, tra l'affermazione mia e quella così secca del Ministro, egli non poteva scegliere la mia, per ragioni politiche. Il presidente dell'Associazione della Stampa mi invitò a non inviare una vivacissima lettera personale al Ministro che gli mostrai, e a non farci caso. Otto giorni dopo un console mio amico mi prega di passare da lui alla Consulta alle 10 di sera. Vado e mi dice: — Vieni con me. — Saliamo, attraversiamo le notissime sale. Mi prega d'attendere, e se ne va; poi, rientra. — Il Ministro ti vuol vedere, andiamo, andiamo. — Il Morin, sempre freddissimo, mi viene incontro. — Lei non immagina, capisco il suo risentimento. Ma io dissi la verità. Il suo libro non l'ho letto, non lo conosco. Lei non deve fare il «turbolento» in politica estera.

Passione adriatica

Mi fu detto da altri ciò che conteneva e come ammiraglio mi rallegravo. — Lei non doveva riferire in quel modo il colloquio. — Il testo, dissi, l'avevo mostrato al capo-Gabinetto. — Cambiò tono e aggiunse: — A proposito, ci sarebbe un incarico...

«Turbolento» sì, ma mi pareva di non poterne fare a meno. Nell'*Italia all'Estero* che dirigevo, davo addosso violentemente alla politica del Tittoni, daccapo Ministro; ma quando gli morì la suocera, ad un mio telegramma di condoglianza rispose con una lettera quasi affettuosa, esaltando le virtù familiari dell'estinta.

No, non v'era astio, mai. Vi fu poi, invece, viva simpatia reciproca col conte Guicciardini, fiorentino, che, dopo essere stato in Albania ed averne scritto, amava intrattenersi con me come con tutti coloro che avevano fatto di quelle regioni dell'Adriatico mèta delle loro appassionate ricerche politiche, anche un rapporto ai destini dell'Europa, perchè l'Albania significava Italia ed Austria. Il Guicciardini era panciutello con barbetta grigia, in divisa, di media età, di linguaggio amichevole nè nascondeva fastidi e preoccupazioni, pur sorridendo signorilmente, con bonomia. Di magnifico nome, eccelleva per semplicità, ne s'udì mai di scatti suoi, di eccessi verbali.

Questa passione adriatica raggiunse il culmine col marchese Antonino Di San Giuliano, catanese, espertissimo di parlamento, ma anche assai colto, spirito acuto, oratore, scrittore, viaggiatore in Albania, nei balcani, in Africa. Il Di San Giuliano zoppicava, credo per l'artrite o la gotta, che si intravvedeva nelle nocche delle dita, grosse qua e là come nocciole e quando poteva teneva i guanti. Vederlo alla latteria di Villa Borghese, solo, vestito di nero anche d'estate, in guanti e bastone, non era difficile; e la carrozza ad un cavallo lo attendeva in un viale poco discosto.

Gravò su di lui immensa responsabilità e non ho mai capito come taluno l'imputasse di debolezza o di indecisione. Mi invitò di mattina a Palazzo Reale a Venezia, dove si era recato ad accompagnare Re Vittorio Emanuele nell'ultimo incontro che il Sovrano ebbe con l'imperatore di Germania, e l'Albania, da dove ero ritornato ancora una volta, fu l'unico argomento. Piuttosto alto, magro, naso aquilino, fronte assai alta ed espressiva, occhi penetranti, barba che doveva essere stata bionda, appuntita. Modi franchi che davano confidenza rispettosa, sottile nel conversare e nell'ironia. Egli m'aveva in passato inviata una lettera, anche troppo benevola, di encomio ufficiale per quanto avevo fatto come funzionario al suo Ministero; mi aveva ringraziato per gli studi su argomenti d'Africa e d'Albania e per la nostra penetrazione commerciale in Levante.

Quando uscii dopo quel colloquio, pensai che grossi eventi stessero per essere maturi e detti un'occhiata all'Angelo sopra il campanile di S. Marco. Rinunziai alla colazione, tanto più che il Ministro degli Esteri mi aveva detto che nel primo pomeriggio sarebbe venuto alle Zattere, all'Istituto Italiano che io dirigevo. Venne, prima lui degli uscieri, discese faticosamente dalla gondola e salì con sforzo sulla riva perchè v'era una forte bassa marea. Gli andai incontro, scusandomi perchè ancora non c'era nessuno: — Tanto meglio — disse.

Adriatico e Albania, Dalmazia, Serbia, Montenegro, principe de Wied, e Trieste, Trieste... Un'ora e mezza, dopo l'ora del colloquio antimeridiano.

Altre visite non fece quel giorno il Ministro degli Esteri Di San Giuliano, nè altre ricevette. Ma l'Adriatico pur lagunare, quel giorno era ostico perchè quando ritornò in gondola l'acqua era tanto bassa che pareva non volesse ospitare il siciliano che aveva ormai fissata la linea di condotta dell'Italia.

Battista Pellegrini

Il trionfo del gasogeno

Berlino, 24

Di tutte le mostre internazionali in Germania negli ultimi anni nessuna ha suscitato più grande interesse dell'ultima fiera di Vienna nel cui quadro era stata allestita la grande sezione del gasogeno. E' stata la prima del genere. Essa ha consentito ai visitatori di farsi una idea completa di quanto si è finora conseguito su questo settore, talchè i rappresentanti dell'Ispettore generale tedesco per gli autotrasporti hanno potuto, ben a ragione, parlare di un nuovo orientamento nella tecnica delle autocomunicazioni.

E' noto che fin dal 1937 si vedevano circolare nelle grandi città italiane autobus a gasogeno in regolare servizio pubblico. L'esempio non è andato perduto neanche per altri Paesi. La Germania infatti sta facendo ogni sforzo per sganciarsi dalla servitù dei monopoli mondiali. E non soltanto in questo periodo di guerra. Al contrario, le ricerche tedesche di laboratorio e le iniziative delle relative industrie risalgono al 1939 e vantarono, fino da allora, alcune importanti conquiste.

Per carburanti praticamente utilizzabili s'intendevano fino a pochi anni fa soltanto quelli liquidi e gassosi. Le esperienze successive hanno fornito la prova che si possono utilizzare come fonte di energia motrice, anche materie solide quali il legno, la torba, la lignite e il carbon fossile, tutte materie che prima erano considerate semplici combustibili. E' stata questa constatazione che ha determinato il grandioso sviluppo del gasogeno.

Un generatore a gas è altrettanto indipendente dai giacimenti di nafta quanto dai grandi impianti per l'estrazione di carburanti sintetici. In realtà, esso non è altro che un gazometro autonomo per la gassificazione di combustibili solidi. Il carburante in forma gassosa si ottiene, di volta in volta, nello stesso autoveicolo, a meno che non si preferisca attingerlo da un impianto speciale. Il gas così prodotto viene convogliato al motore, come avviene in ogni altra macchina a combustione interna, e si trasforma, nel cilindro, in forza motrice. Anche il profano deve riconoscere che si tratta qui di un processo del più gran significato per l'economia di un Paese.

Di questo nuovo carburante solido anche i Paesi sprovvisti di giacimenti petroliferi dispongono praticamente in quantità illimitate. Anzi, una volta risolti i relativi problemi di ordine tecnico, il compito non sarà più quello di provvedere al temporaneo bisogno delle esigenze belliche, bensì, anche di soddisfare alla futura economia di pace: il progetto è che il carburante liquido sia riservato alle automobili private e agli aeroplani; mentre per gli autocarri, le trattrici, i motori delle navi, le macchine semifisse e persino per gli automezzi su rotaie si dovrebbe provvedere con legno, torba o carbone.

Le economie che si possono realizzare con l'uso del generatore a gas sono notevoli, addirittura decisive. Si è calcolato che si possono facilmente risparmiare in Germania circa 650.000 tonnellate di carburante liquido all'anno; la prossima tappa del Reich sarà rappresentata da un'ulteriore economia per raggiungere il milione di tonnellate, il che rappresenta, in cifra tonda, un settimo del fabbisogno anteguerra. Un altro vantaggio economico sta nel fatto che il generatore consuma molto meno del motore a benzina. Così — tanto per addurre un esempio — un omnibus per 32 persone richiede, sul tratto da Berlino a Colonia, mattonelle di lignite per appena 8, al massimo 10 marchi. E' quindi comprensibile che specialmente dopo la grande citata Mostra di Vienna, molti Paesi — compresi alcuni d'oltremare — segnano con il massimo interesse i progressi realizzati su questo settore in Europa.

La croce di guerra al valor militare a Chino Alessi

Su proposta del colonnello Carlo Scorza, già comandante del gruppo dei giornalisti corrispondenti di guerra durante la battaglia di Sidi el Barrani, il Maresciallo Graziani ha concesso sul campo la croce di guerra al Valor Militare al nostro corrispondente Chino Alessi con la seguente motivazione:

«In servizio di corrispondente di guerra volontario, partecipava alle operazioni che condussero le nostre colonne a Sollum, a Bug Bug e a Sidi el Barrani. Noncurante del-

l'intenso fuoco nemico, entrava nelle località occupate con le avanguardie, dimostrando alto senso del dovere, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. - Zona di Sollum, Bug Bug e Sidi el Barrani, 13-16 settembre 1940-XVIII».

Fu appunto in una di queste azioni che il nostro corrispondente, pilotando una macchina sulla quale si trovavano i camerati corrispondenti di guerra Marco Franzetti della *Tribuna* e Beppe Pegolotti della *Nazione*, ai quali pure è stata concessa la croce di guerra al Valor militare, cadde prigioniero dopo essersi scontrato con un gruppo di autoblinde inglesi che gli inutilizzarono la macchina.

Gli esercizi spirituali di Pio XII

Sospensione delle udienze - L'esempio di Leone XIII - La predicazione nella Cappella Matilde

Roma, 24

(B.) Come è stato annunciato, il Papa farà gli esercizi spirituali dal 30 novembre al 6 dicembre. In quella settimana, cioè, il Papa si asterrà completamente dalle occupazioni esterne, per attendere a pratiche di pietà, tra le quali quattro prediche ogni giorno, due la mattina e la sera, dette Meditazioni — cioè riflessioni sulle verità fondamentali della Fede — ed altre due prima di mezzogiorno o nelle prime ore del pomeriggio, dette Riforme, cioè esame delle questioni pratiche della coscienza per metterla completamente in armonia coi doveri della vita cristiana. Insieme col Papa faranno la stessa pia pratica alcuni Cardinali e le alte cariche e i prelati della Corte Vaticana. Altre volte è accaduto che il Papa ha dovuto inserire in tale settimana di ritiro, anche delle occupazioni esterne, come ricevimenti a persone di particolare importanza di passaggio per Roma, ed anche ricevimenti di gruppi di sposi novelli. Questa volta è invece annunciato che il Papa non accorderà nessuna udienza, neanche agli sposi: ciò significa che Pio XII vuole attendere a questi esercizi anche con maggiore raccoglimento e ritiratezza del solito.

Gli esercizi spirituali del Papa non sono una novità. Sempre i Pontefici Romani — che hanno costantemente consigliato la pratica degli esercizi spirituali a tutti i fedeli e specialmente al clero — hanno dato l'esempio di quello che consigliano al popolo ed hanno periodicamente dedicata qualche giornata, in genere una settimana, a tale ritiro. Però l'uso degli esercizi non più ristretto personalmente al Papa, ma fatti insieme coi Cardinali e il personale vaticano, è relativamente recente. Cominciò Leone XIII nel 1900, in occasione dell'Anno Santo, a seguire con tutta solennità un corso di esercizi spirituali. Pio X fece altrettanto tre o quattro volte durante il suo pontificato, e così pure Benedetto XV. Pio XI li imitò non solo nell'Anno Santo 1925 e in altre circostanze del suo pontificato, ma quando nel 1929 egli celebrò il 50.o anniversario della prima Messa, pubblicò, come ricordo di questo avvenimento destinato al clero cattolico una Enciclica raccomandando a tutti i sacerdoti la pratica degli esercizi spirituali da compiersi ogni anno. Nello stesso tempo, allo scopo di dare egli per primo il buon esempio in tale argomento, stabilì che da allora innanzi avrebbe compiuto lui stesso gli esercizi spirituali in Vaticano, insieme coi dignitari della Chiesa che gli stavano più vicino, e fissò tra novembre e dicembre l'epoca per questa pia pratica.

Da allora gli esercizi spirituali sono stati ogni anno compiuti in Vaticano con questa norma che Pio XII, salendo al pontificato, ha pienamente confermato. Si ricorda, anzi, che Pio XI ebbe il primo attacco della malattia che dopo circa un anno e mezzo doveva condurlo al sepolcro, durante gli esercizi spirituali, al principio di dicembre del 1937, tanto che la notizia rimase, per necessità di cose, sconosciuta al pubblico per un paio di giorni; ne ebbero soltanto qualche sentore precisamente i Cardinali e i prelati che assistevano agli esercizi, perchè negli ultimi due giorni non videro più il Papa presente alle prediche. La notizia della malattia venne ufficialmente comunicata al pubblico proprio per la chiusura degli esercizi, quando invece dell'udienza consueta nella quale il Papa riceve i predicatori e gli assistenti, a questi si presentò il Cardinale Pacelli, allora Segretario di Stato, comunicando che il Papa era infermo e che inviava la sua Benedizione.

Gli esercizi spirituali si fanno, generalmente, secondo il metodo indicato da S. Ignazio di Loyola che scrisse su questo argomento un celeberrimo opuscolo.

I L I B R I

Crollo in sette giorni

di Alfredo Jeri

E' il crollo della Jugoslavia, senza confronto nella storia come sfacelo di uno Stato in rapidità, fatalità e cercato destino. Alfredo Jeri, che ha avuto la ventura di assistere alla catastrofica rovina, è stato invogliato a rintracciarne le cause, e a fissarle sulla carta, però, come premette, senza impancarsi a novello Flavio Giuseppe. Gli è uscito un libro agile e fresco, la più parte di sensazioni e d'impressioni immediate, quali si offrivano all'estro suo vivido di protagonista in grigoverde nei quadri operanti della «Bergamo», la saldissima «Ardita e Ardente» prima di frontiera e poi d'irruente penetrazione. Libro, dunque, di guerra e di storia, sommaria questa, a rilevare taluni elementi chiarificatori nel groviglio delle vicende balcaniche, remote e prossime, e sono inseriti a cornice del quadro, dove si respira l'aria dell'azione in un'atmosfera franca e disinvolta, plasticamente modellata sulle molte persone vive introdotte nel racconto e presentate a pennellate rapide, a scorci talora faceti, quasi schizzi lampo adeguati al ritmo precipite del fortunoso evento. Comincia esso a Pereni, insignificante come località, dal Jeri tuttavia consacrato alla storia, principalmente perchè fu là che il Comando della Divisione captava alla radio di Belgrado, la sera del 27 marzo di questo anno, una serie di «evviva» all'indirizzo del nuovo Re di Jugoslavia, Pietro, sistemato sul trono dal colpo di Stato del generale Simovic. Era la guerra. Le giornate ardue e lievi che seguirono rivivono nel libro dalla posizione donde l'autore le articolò, posizione privilegiata, poichè, com'egli dice, se anche l'azione fu somigliante per tutti i reparti lanciati a scardinare i limiti segnati dal Trattato di Rapallo, essa prendeva un significato particolare per la «Bergamo», continuatrice della passione di Fiume. La Divisione era schierata da Monte Murato al Golfo del Carnaro: posizione delicata e colma di responsabilità, come, del resto, quella dell'intero fronte giulio da Tarvisio in giù, contro il quale s'ergevano i baluardi montagnosi stipati di fortificazioni in lungo e in largo, solcati da valli anguste o tortuose, quasi impraticabili, guardati dal nerbo delle quaranta Divisioni mobilitate dalla Jugoslavia, ciascuna avente una forza numerica doppia delle nostre; talchè, aperte le ostilità e rovesciatasi la situazione, sorse la necessità di passare rapidamente dalla formazione difensiva allo schieramento offensivo, con l'inizio di quella marcia per le Dinariche destinata a restare nei fasti bellici come un capolavoro di rapidità e di precisione tanto per lo spirito d'iniziativa dei comandanti quanto per il senso di abnegazione delle truppe, e sempre in un clima d'entusiasmo non affievolito dalle strade impossibili dalle condizioni atmosferiche e dalle tappe forzate. Questo bene appare dal racconto, che conduce il lettore animosamente alle calcagna del nemico in rapida fuga e lo fa assistere al suo agganciamento nelle disperse unità ritardatarie, all'aggiramento delle sue posizioni, alle marcie dei nostri reparti; alcuni dei quali costretti a percorrere da cinquanta a sessanta chilometri in un respiro solo, e tutto ciò in un perfetto sincronismo nella cooperazione delle varie armi e servizi e in un'autentica gara di emulazione cameratesca. Si avanza e si corre a perdifiato con l'autore da Castua a Cirquenizze, a Bribir, a Zutalokva, a Vrhovine; si saluta commossi con lui il Re giunto a visitare e a elogiare la salda Divisione, il 25.o di Malvani e il 26.o di Peretti, degni del Sabotino, di Flondar, di Pozzuolo del Friuli, le Camicie Nere del console Olivieri, gli artiglieri del Gay, i genieri di De Martino, i carabinieri di Maracci; infine si sosta con lui nel cuore della Dalmazia, presi nel suo profondo sentimento. Sono senza parole, tanta è l'emozione che li domina, i colonnelli Tarchi e Papi, il maggiore Grimaldi, il capitano Maracci, lo stesso Jeri, quando mettono piede a Spalato e a Salona. Nessuno riesce a parlare. Qualcuno copia l'iscrizione latina del tempio di Giustiniano scalpellata sull'architrave d'una Basilica in frantumi: «Dio nostro, sii propizio a Roma». Ed è come se i secoli fluendo si fossero raccostati, e la storia di ieri riprendesse il suo corso interrotto nel solco eterno dell'Urbe.

Piace incontrare nel libro molti nomi di ufficiali giuliani che presero parte all'azione, e si comprende come l'autore si sia intrattenuto sulle vicende vissute divertendosi egli stesso nel raccontarle. Sono i numerosi episodi, chè al centro di queste pagine scritte, come dice il Jeri, molto alla buona ma con tanto fiducioso cuore, pulsa l'austero senso della guerra con i suoi Caduti ai quali, a nome suo e della «Bergamo», l'autore promette la riconoscente fedeltà della memoria.

e. m.

Alfredo Jeri: «Crollo in sette giorni». Ed. Rizzoli e Co., Milano-Roma, 1941-XX. Lire 10.

Un buttero della puzsta di Horthobagy

La mostra di Maddalena Springer nella Galleria Michelazzi

Della mostra di Maddalena Springer ora aperta nella nuova Galleria Michelazzi, non si può dire che molto bene. E' un temperamento pittorico sul quale non si discute, fortificato da un'eccellente preparazione che gli dà una grande sicurezza nell'affrontare tutti i temi della pittura moderna. Fa parte della preparazione anche l'agilità e vigoria che la signorina Springer ha nel disegnare: talchè parecchi dei suoi disegni, così quelli di nudo, come gli schizzi rapidi e franchi di ritratti e figure, hanno per loro stessi un valore d'opere d'arte. La Springer è da mettere certo tra i nostri più valenti disegnatori. Ma altrettanto ella ha sviluppato due altre sue qualità individuali preziose: il senso del colore e l'immedesimazione delle esigenze spaziali della pittura moderna. Ella non può sentire un soggetto se non respirante nel suo spazio. E questo si raggiunge da lei con mezzi del tutto pittorici. Faccia ella un ritratto, o renda la sua impressione di un gruppo di fiori, o studi una natura morta, vi si sentirà sempre la circolazione dell'aria, e i suoi rapporti pittorici saranno sempre calcolati su l'aria ambiente come su elemento sostanziale del colore.

Si andrebbe a lungo se si volessero menzionare tutte le cose pregevoli che si vedono in questa ricca mostra. Fra i ritratti si deve citare l'autoritratto dell'artista, bellissimo esempio di composizione e d'impostazione coloristica, e l'altro ritratto di giovinetta col vassoio, tutto chiaro, dove è pure da lodare il senso dell'aria; ma forse l'opera più forte della pittrice è il ritratto di giovane uomo in camicia rossigna con le carte da giuoco nella mano. E' un ritratto moderno così vivo come non se ne vedono molti. Nè dobbiamo dimenticare, vicino a quello, il fresco ritratto femminile in camiciola rosa, e quei vividi ritratti-schizzi di donne, fatti con pochi toni, che riescono così bene all'autrice.

Gli studi di fiori, quasi sempre impostati su genialissimi rapporti col fondo, sono leggeri, ariosi, pieni di felici trovate coloristiche. Ma i dipinti dove l'autrice opera in profondità sono le nature morte: e c'è per esempio quella coi cacti e le pannocchie sopra un fondo spaziato e movimentato di stoffe in difficile vicinanza di verdoni e di azzurri, che è insieme ardito e solido, nuovo e robusto. Allo stesso campo di ricerche appartiene la grande interessante natura morta col drappo di fiammante vermiglio e le fredde foglie di lauro-ceraso. Ma parecchi altri lavori si potrebbero citare per schietta bravura: così i modernissimi studi di frutta su fondo scuro compatto; così il mazzo di zinnie nel vaso di porcellana a fiorami, dai quasi carnei riflessi. La pittura della signorina Springer è tutt'altro che a breve circuito.

b.

Mostra fotografica italiana inaugurata a Monaco

Monaco di Baviera, 24

Sotto gli auspici del Ministero della Propaganda tedesco e della R. Ambasciata d'Italia a Berlino, si è inaugurata al Museo Martin von Wagner di Wuerzburg, una Mostra fotografica italiana organizzata dalla Unione società italiana d'arte fotografica di Roma e della Unione fotografica del Reich. Alla cerimonia hanno assistito il Gauleiter della Franconia dott. Helmuth, il dott. Kraus in rappresentanza del Ministero della Propaganda del Reich, il R. Console Coppini ed altre personalità del Partito Nazionalsocialista e delle Forze armate.

CRONACA DELLA CITTÀ

DISCORSI DI STAGIONE

L'ora della castagna

alimento salubre e saporito

Quando i caldarrostai scendono in città, ad annunciare l'inizio dell'autunno, e attendono dietro alle loro bancherelle al giusto abbrustolimento del saporoso frutto, sale dai fornelli bucherellati e si spande tutto all'ingiro quel grato sano odore che sa di pane sfornato. Non di altro richiamo essi hanno bisogno. E' un modesto invito, come di casa, e non si commette certo peccato di gola accettandolo con effusa familiarità. I piccoli si riempiono le tasche dei caldi marroni, delle tonde ballotte, e se li sgnocchiano per la strada, dimenticando volentieri che a casa, se la mamma non ne ha messo a bollire o ad arrostire un bel mucchio da scodellare in tavola, il babbo rincaserà con un cartoccio rigonfio e fin dalla porta sarà facile scoprirne il profumato contenuto.

Castagne, pane della montagna, alimento saporito e salubre, recato all'uomo da un albero tra i più utili e antichi. Omero ne parla in più luoghi. Eustazio, nel suo commento all'«Odissea», ne cita diverse specie, tra cui quella di «maraons» donde, secondo il Muratori, il volgare «marrone». L'agreste mite Virgilio non le dimentica, e là dove celebra, nelle Egloghe, le «molle castagna», sembra, secondo i commentari, abbia voluto indicare quelle lessate. Se un frutto così abbondante entra in tanta tradizione classica, deve avere dei titoli cospicui e ripeterli dall'uso diffuso che se ne fa e dalla fama costante che gliene viene. Lo sanno le popolazioni delle Tre Venezie, della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, della Savoia, della Corsica, e di gran parte della Francia, dove il consumo di questa cupolifera è grande ed esteso, e non si limita al solo periodo autunnale ma dura, essicato il frutto, l'intero inverno e si protrae fino alla primavera.

Oggi, nella disciplina dei consumi imposta dalla guerra, le piccole e gustosissime «rosselle» e i grossi ricercatissimi «marroni», prodotti specialmente nella nostra e nelle provincie limitrofe, non inferiori alle migliori qualità delle altre regioni d'Italia, acquistano un'importanza tutta particolare, potendo sostituire e completare i generi razionati; e di ciò le nostre prudenti massaie hanno fatto e stanno facendo un'esperienza tra le più utili, come vedremo.

Dichiarazione dei redditi colpiti dall'imposta complementare superiori a lire 24.000 annue

Il Podestà visto il proprio avviso n. prot. V/CA 7/1320-41 del 21 novembre 1941-XX; viste le ulteriori istruzioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, rende noto che la denuncia dei redditi colpiti dall'imposta complementare superiori a lire 24.000 annue deve essere effettuata anche dal personale dipendente da amministrazioni ed enti che curano il pagamento dell'imposta mediante ritenuta diretta; le amministrazioni e gli enti stessi sono autorizzati a inoltrare le singole denuncie al Municipio valendosi dei fogli individuali che possono essere ritirati presso l'ufficio aperto al primo piano del Palazzo municipale, nella stanza n. 65, dalle ore 8-12 e 16-18.

Il termine per la presentazione delle denuncie è stato prorogato al 28 corrente.

Concessione di contributi per nuovi impianti di vigneti

Il Municipio informa che l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste concede, con i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dalla Provincia, dei contributi in ragione da lire 0.50 a lire 0.80 il mq., a seconda delle difficoltà dei lavori, per nuovi impianti di vigneti fatti in terreni terrazzati e già anticamente coltivati a viti, come è stato fatto nel decorso anno.

I contributi verranno concessi fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

Possono aspirare al contributo i piccoli proprietari diretti coltivatori che presentino domanda in carta libera prima dell'inizio dei lavori all'Ispettorato predetto e comunque entro il 1.o marzo 1942-XX.

I richiedenti dovranno sottostare a quanto disporrà l'Ispettorato relativamente a tutte le modalità di esecuzione e dell'impianto e alle varietà dei vitigni da impiantare.

Consegna delle cedole di prenotazione per il mese di dicembre

S'invitano gli esercenti (alimentaristi, panificatori, salumai, droghieri, ecc.) che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto dei generi razionati per il mese di dicembre, a consegnare le cedole rispettive all'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole (via dei Rettori n. 2, II p.) entro oggi, ultimo giorno.

L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Uso industriale della lolla di riso

La segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani informa gli artigiani interessati che il Ministero della Agricoltura e delle Foreste ha autorizzato la manipolazione della lolla di riso ai soli fini industriali. Pertanto, le aziende artigiane che hanno necessità di impiegare la lolla di riso manipolata come materia prima per usi industriali dovranno presentarsi alla predetta segreteria (via Nizza 8), dalle ore 9 alle 13, per il disbrigo delle pratiche relative all'assegnazione di tale materia prima. Gli interessati dovranno indicare: la quantità occorrente, la ditta risiera fornitrice, l'uso a cui la lolla è destinata, la manipolazione a cui verrà sottoposta se la manipolazione verrà effettuata dalla risiera fornitrice oppure dalla stessa ditta acquirente, l'esatta indicazione dell'azienda a cui la lolla deve essere spedita.

Distribuzione di materie prime agli artigiani

Tubi e lamiere zincate. E' stata iniziata la distribuzione, agli artigiani bandai e installatori, di tubi neri, zincati e per condotte (bollitori) nonchè di lamiere zincate. Gli interessati potranno ritirare i relativi buoni ogni giorno, dalle ore 9 alle 12, presso gli uffici della segreteria provinciale dell'Artigianato (via Nizza 8). Gli artigiani residenti nei Comuni della Provincia potranno inviare le domande del loro fabbisogno mediante la posta.

Sapone. Si ricorda agli artigiani che godono di un'assegnazione di sapone per gli usi di laboratorio che i buoni emessi dalla segreteria provinciale dell'Artigianato hanno validità fino al 30 corr. Coloro che non avessero ancora provveduto a ritirarli, sono invitati a farlo con tutta sollecitudine.

A chiarimento di quanto comunicato dalla S. A. D. A. C. sul «Piccolo» del 22 corrente, si specifica che gli artigiani seguiteranno a ritirare presso la segreteria provinciale dell'Artigianato i buoni del sapone a loro assegnato, secondo le modalità che di mese in mese la segreteria predetta farà conoscere sempre a mezzo della stampa.

Conversazioni dei Gruppi femminili dell'Istituto di cultura fascista

Nella scorsa settimana i Gruppi femminili della locale Sezione dell'Istituto di cultura fascista proseguirono la loro benemerita attività nel capoluogo e nella Provincia. Nel sesto anniversario delle sanzioni la camerata Ines Semenizzi parlò alle organizzate del Fascio di Poggioreale, ricordando fra l'entusiasmo delle convenute il contributo delle donne italiane dal 1935 ad oggi per la lotta della Patria contro gli Stati plutocratici, per la resistenza del Paese, per una rigida economia nei consumi, per un'accorta politica autarchica, per una silenziosa, tenace, quotidiana opera di assistenza ai nostri valorosi combattenti.

Giovedì scorso, al teatro dei Cantieri di Monfalcone, la camerata Bianca Malusà, presenti le gerarchie provinciali e locali, parlò alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio trattando del tema «La donna operaia». La donna che sostituisce nel suo lavoro l'uomo — disse l'oratrice — ed alleva i suoi figli, raddoppia le proprie energie e riassume in tanta responsabilità il concetto inscindibile di Patria e Famiglia. Dopo aver accennato alla fierezza con cui le donne affrontano le ristrettezze dell'ora nella persuasione di contribuire ad aumentare le scorte per il nostro invitto Esercito e dopo aver fatto un breve quadro del riassetto della nuova Europa voluta dall'Asse, la oratrice si soffermò a parlare del duro e fecondo lavoro delle operaie presenti e in particolare di quelle dei Cantieri, così concludendo: ogni opera creata da queste maestranze è nata dalla vostra fatica e vive sempre nell'anima vostra. Per ogni nave voi ripetete la preghiera del poeta-soldato: «sorga essa nel ricordo dei morti e sia armata a glorificazione di Dio e per l'avvento della grandezza d'Italia su ogni mare».

Le operaie, che affollavano il teatro, ascoltarono commosse la parola vibrante della camerata Malusà e la serata si chiuse con calde manifestazioni al Re Imperatore ed al Duce.

Venerdì scorso, dinanzi ad un pubblico eccezionalmente numeroso, nella sala maggiore del G. R. F. «Beruitti» la dott.ssa Paola Cossutta parlò sul tema: «La nostra guerra e l'alleanza fra bolscevismo e capitalismo». Dopo avere in chiara sintesi esposti i motivi dell'alleanza fra due sistemi così diversi, l'oratrice mise a nudo le piaghe nascoste sotto il propagandato paradiso del proletariato e venute alla luce ora che le vittoriose armate tedesche e alleate hanno fatto conoscere il vero volto dello stalinismo. Si soffermò quindi a parlare della Russia, delle sue risorse, delle sue possibilità e fatta una distinzione fra popolo russo e bolscevichi sfruttatori dello stesso, auspicò l'avvento della nuova Europa, che i soldati dell'Asse stanno realizzando. La dotta conversazione fu a lungo applaudita.

Corsi dell'E.N.F.A.L.C. per dattilografi

Sono ancora aperte per qualche giorno per un esiguo numero di allievi regolarmente iscritti ai Sindacati lavoratori del commercio le iscrizioni ai corsi di qualifica per principiante e di perfezionamento per dattilografi.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione della Scuola professionale per lavoratori del commercio «Enfalc», in via SS. Martiri n. 3, dalle 8 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 18.

Al cimitero di S. Anna

Apprestamento di nuove sepolture

Si rende noto che prossimamente verrà apprestato a nuova sepoltura il campo VI del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente quello delle fosse decennali, ove giacciono i deceduti a tutto 10 febbraio 1931. Sino al 30 gennaio 1942-A. XX gli aventi diritto, che saranno in grado di legittimare il loro titolo, potranno ritirare dal Cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati su dette sepolture verso presentazione alla Custodia del Cimitero di un permesso, che sarà rilasciato dalla Divisione amministrativa dell'Ufficio lavori pubblici, Reparto Cimitero, via degli Squadristi n. 5, III, stanza 44. Col giorno 31 gennaio 1942-XX non potranno essere effettuate ulteriori esumazioni, nè potranno venir ritirate le lapidi, che rimarranno a libera disposizione del Comune.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'odierno rapporto agli ispettori di zona e ai fiduciari rionali

Oggi, martedì 25 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alle ore 9,30, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona del capoluogo e della Provincia e ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Nel Fascio di Aurisina

In sostituzione del fascista Vittorio Zaccaria, richiamato alle armi, il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona, ha nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Aurisina il fascista Mario Zari, iscritto al Partito dal 23 marzo 1937, che aveva già ricoperto tale incarico.

Le conferenze al Palazzo di Giustizia sul libro della tutela dei diritti

La conferenza che il consigliere Lorizio avrebbe dovuto svolgere oggi nell'aula massima del Palazzo di Giustizia, [illegible] è rinviata. La prossima avrà luogo venerdì 28 corrente, alle 12. Parlerà il prof. Andrioli, della locale Università, sulla tutela giurisdizionale dei diritti.

Plauso dell'Eccellenza Del Giudice alla Scuola triestina

L'Eccellenza il Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale Riccardo Del Giudice, al termine della sua visita ad alcuni Istituti medi e ad alcune Scuole elementari di Trieste e Provincia, si è compiaciuto inviare da Roma al R. Provveditore agli Studi gr. uff. Reina il seguente telegramma di plauso per la disciplina e l'ordine riscontrati nelle nostre scuole:

«Pregovi di far giungere il mio plauso ai capi Istituto e agli insegnanti delle Scuole visitate per l'ordine e la disciplina riscontrate. [illegible] — Del Giudice, Sottosegretario Educazione».

Il Provveditore agli Studi ha risposto anche a nome dei capi Istituto per l'ambito plauso rivolto alla Scuola triestina.

Fate che il nome di Trieste giunga sin alle più lontane contrade della Russia attraverso gli indumenti di lana confezionati dalle nostre donne

Un apprendista meccanico canta a Radio Gil

e la sua voce ascoltata a Roma fa decidere del suo avvenire

Ermanno Lorenzi al microfono

La trasmissione di Radio G.I.L. effettuata qualche settimana fa da Trieste ha portato veramente fortuna a un giovane meccanico della nostra città, l'Avanguardista Ermanno Lorenzi, abitante in via Media 36. [illegible]

[illegible]

Il giovane meccanico triestino è divenuto così un allievo dell'Accademia musicale della G.I.L. Gli auguriamo cordialmente un brillante avvenire.

ASTERISCHI

Trasferimento

[illegible]

Onorificenza

[illegible]

Culla

[illegible]

Corredini per bimbi

[illegible]

Campionato di dama e scacchi al Dopolavoro Ferroviario. [illegible]

Corso di fotografia al Dopolavoro «Accaia». [illegible]

I NOSTRI COMBATTENTI

Eroiche azioni aeree di due ufficiali triestini

Francesco Mucignato

Le file degli eroici combattenti, figli di Trieste, si arricchiscono di una nuova bella figura: il sottotenente di vascello osservatore aereo Francesco Mucignato, decorato sul campo della medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: *«Abile e ardito ufficiale osservatore, partiva a bordo di un idro da ricognizione marittima per ricercare una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Sulla rotta d'avvicinamento, attaccato da caccia nemici veniva inseguito fino a poche miglia dalla propria base. Disimpegnatosi, consapevole dell'importanza della missione, con alto senso del dovere e spirito combattivo, riprendeva la esplorazione riuscendo ad avvistare e segnalare la formazione navale nemica».*

Il sottotenente di vascello Francesco Mucignato è nato a Trieste il 2 marzo 1909. Dopo avere frequentato la scuola nautica, nel 1932 entrava nella scuola allievi ufficiali di complemento di Livorno, donde, appena terminato il corso, passava al servizio di prima nomina su unità da guerra della nostra gloriosa R. Marina. Congedato, assumeva servizio sui piroscafi della «Tripcovich», sinchè nel 1935 veniva richiamato. Da quella data incomincia la sua vita intensa di fulgide azioni. Durante la guerra d'Africa Francesco Mucignato serve infatti la Patria sulle squadriglie dei Mas. Nel 1936 parte per la scuola osservatori aerei di Taranto.

Come osservatore aereo egli partecipò pure a tutta la campagna di Spagna e nel 1939 passò effettivo col grado di sottotenente di vascello.

Nell'attuale guerra, il camerata Mucignato ha preso parte a tutte le grandi battaglie aeronavali, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo.

Riccardo Tezzani

Al tenente pilota triestino Riccardo Tezzani è stata conferita la medaglia di bronzo per azioni di guerra compiute quando aveva ancora il grado di sottotenente. Ecco la brillante motivazione:

«Capo equipaggio di velivolo da trasporto, superava con perizia e coraggio le difficoltà della navigazione e l'insidia aerea nemica, conducendo brillantemente a termine numerose missioni di guerra. - Cielo del Mediterraneo, 12 giugno 1940-31 marzo 1941-XIX».

Il camerata Riccardo Tezzani, nato nella nostra città nel 1912, animato sin da giovanissimo dalla vocazione per gli ardimenti aerei, s'era arruolato volontario nella R. Aeronautica, interrompendo la sua apprezzata attività d'impiegato all'ex Lloyd Triestino. Assolta la scuola di pilotaggio a Grottaglie e dopo il perodo di servizio militare, per altri due anni e mezzo ha fatto l'aviatore come pilota civile. Entrata l'Italia nell'attuale guerra, egli è stato tra i primi ad essere richiamato nella R. Aeronuatica e da allora ha saputo sempre assolvere degnamente il suo dovere, tanto da meritarsi, come si è detto, una medaglia di bronzo. E' stato promosso tenente nel febbraio 1941. La sua famiglia — la moglie e due graziose bambine — abita in via del Bosco 34.

Nella biografia dell'eroico sottotenente Peterlin, pubblicata sul *Popolo di Trieste* di ieri va fatta una precisazione. Il nome del prode triestino immolatosi per la Patria è Aldo, e non Emilio, che è invece il nome del padre.

Fondazione Reyer. Dalle rendite disponibili della Fondazione barone Costantino de Reyer, l'Ente comunale di assistenza ha assegnato due sussidi da lire 150 l'uno a persone decadute del commercio e della marineria, in conformità al disposto dell'atto fondazionale.

Una guida per lo studio del tedesco

La «Guida alla traduzione dall'italiano in tedesco» pubblicata dai professori G. Devescovi e G. Cosciani in due volumi dell'Editoriale Libraria, è destinata altrettanto all'uso scolastico quanto alle persone che vogliono impratichirsi nel tedesco per conto loro. «Persone colte», dicono i due professori, e hanno probabilmente ragione: giacchè le persone digiune di cultura che vogliono sapere un po' di tedesco si contentano di ricorrere ai libri elementari, e questo non è un libro elementare. Esso presume che l'allievo abbia studiato almeno per due anni quella difficile lingua che è il tedesco, e ne conosca anche la grammatica, quando pure non l'abbia digerita a fondo. Difatti i primi esercizi di traduzione, composti di frasi staccate, si riallacciano alla grammatica e permettono agli autori di rammentarne e completarne le regole; e solo nella seconda parte sono proposte traduzioni da vari autori nostri, alcune di carattere letterario, ma, altre attinenti alla storia, all'economia, alla politica, alle scienze, quando non siano descrizioni dell'uno o dell'altro paese. Si insegna a tradurre pagine del Goldoni, del Leopardi, del Carducci, ma anche di Mussolini, di Stoppani, di Guido Rey.

Gli autori prevedono che questo loro libro non avrà l'approvazione dei fautori del cosiddetto «metodo diretto» d'imparare le lingue straniere, i quali non vogliono saperne di traduzioni, ma affermano che una lingua s'impara soltanto col sentirla parlare e col parlarla, senza raffronti con altre lingue. A ciò obiettano gli autori che la traduzione è sempre un controllo. Nulla quanto una traduzione giusta ci persuade che un concetto sia stato capito.

Essi intendono quindi guidare i loro discepoli alla traduzione giusta. Perciò il libro dei loro esercizi è accompagnato da un secondo, che contiene tutte le note linguistiche, grammaticali e sintettiche relative a ogni esercizio. Si domanderà: — Perchè un secondo libro, e non le note immediatamente sotto l'esercizio stesso, come nella maggior parte delle grammatiche? — C'è la sua brava ragione: perchè mentre si traduce, si ha aperto dinanzi anche il libro delle note, e non si perde tempo a voltar pagina. E' questa una delle originalità dell'opera. Venendo da due professori intelligenti di scuola e di lettere, essa ha del resto anche altri e più intrinseci pregi, dei quali ben si avvedrà lo studente e sarà grato agli autori.

Concorso per motopescherecci

Il termine per la presentazione delle domande e documenti per il concorso a 40 premi in denaro per la costruzione e la messa in esercizio di motopescherecci da adibirsi alla pesca a strascico con divergenti, è prorogato al 30 novembre 1941-XX. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Capitaneria di Porto.

Il ricupero d'una lancia

La Capitaneria di porto di Chioggia informa che nel mattino del 17 ottobre 1941-XIX, è stata ricuperata una lancia nel tratto acqueo di fronte al Tagliamento, distante dalla costa circa due miglia, affondata a fior d'acqua. La lancia del tipo motovelieri è completamente pitturata ad olio color noce chiaro, senza caratteristiche e con le seguenti dimensioni: lunghezza metri 4, larghezza metri 1.68, altezza cm. 75. Il suo valore approssimativo è di lire 2000. La lancia si trova depositata presso la R. Capitaneria di porto di Chioggia.

Ingoia una puntina da disegno

Il tredicenne Pietro Bartoli, abitante a Lesecce Auremiano, ha ingoiato ieri involontariamente una puntina da disegno. Presentatosi più tardi all'ospedale Regina Elena, il ragazzo è stato accolto nella dodicesima divisione.

La caduta d'un agricoltore

Nel percorrere ieri in bicicletta la strada di Basovizza, l'agricoltore Francesco Ghersel, di 39 anni, abitante a Calcizze, è caduto accidentalmente con la macchina, riportando delle abrasioni al viso ed un ematoma alla regione oculare destra, guaribile in tre settimane. E' stato medicato all'ospedale Regina Elena.

Ustioni

Ieri la ventiseienne Maria Pertot, abitante a Barcola Bovedo 447, caduta accidentalmente con un recipiente contenente dell'acqua bollente, ha riportato delle lesioni di primo e secondo grado al braccio destra. Se la caverà in una settimana.

— La piccola Anna Franceschini, di un anno, abitante in via Cavana 13, è rimasta ustionata all'avambraccio destro con il latte bollente. La Franceschini guarirà in una settimana.

Una scheggia in un occhio. Giorni od sono, il sessantaduenne Antonio Bellini, abitante a Pirano, è stato investito all'occhio destro da una scheggia di legno ed ha riportato delle ferite guaribili in una ventina di giorni.

Il salvataggio dell'uomo e della donna caduti sabato sera in mare nei pressi della Lanterna non è stato effettuato da una guardia di finanza bensì dall'equipaggio del rimorchiatore 42 della R. Marina e precisamente dal secondo capo torpediniere Giovanni Bonacci e dai marinai Bruno Musumeci, Gasparo Tognon e Carlo Mondo.

Il convegno inaugurale del Gruppo geopolitico del «Guf»

Giorni fa si è tenuto al «Guf» il primo convegno per l'anno XX del gruppo geopolitico. Ha parlato il dott. Spiro Dalla Porta Xidias sul tema: «Spunti geopolitici nella storia e nella politica inglese». Da questa relazione sono risultate chiaramente le direttrici della politica inglese, viste dall'angolo visuale geopolitico. E' seguita una vivace discussione. Tra i numerosi intervenuti, erano presenti il prof. Giorgio Roletto, fondatore della geopolitica italiana, il prof. Pasini, il dott. Bonetti e il dott. Chersi.

Il cordoglio per la morte di Ario Tribelli

Vivissimo è stato il rimpianto per la scomparsa di Ario Tribelli. Ne fanno fede anche le molte espressioni di cordoglio pervenute alla vedova. Significativo fra altri il telegramma inviato dall'Ecc. Giuseppe Cobolli Gigli per manifestare la vivissima parte presa al dolore dei congiunti «nel ricordo dell'insigne patriota» legato da tanti vincoli d'amicizia con la sua famiglia.

La Sezione di Trieste del Centro Alpinistico Italiano ha così espresso alla signora Emma Tribelli il rimpianto degli alpinisti triestini: «La dipartita di vostro marito è stata una grande perdita, non solo per la nostra città, ma anche per questa Sezione del Centro Alpinistico Italiano. La sua memoria rimarrà sempre viva fra i soci di questa vecchia Alpina delle Giulie, che ebbe in lui non solo un socio affezionato ed un alpinista fervente con l'opera e con gli scritti, ma anche un direttore appassionato e, nei duri anni della lotta, un apostolo e un animatore indefesso».

Scuola per coristi

di canto ecclesiastico

L'Associazione di Santa Cecilia, che già gestisce una scuola per la formazione di maestri di canto corale e di organisti, apre ora anche una scuola per la formazione di «coristi». L'insegnamento, che comprende anche gli elementi di teoria musicale e di solfeggio, è gratuita. L'iscrizione degli allievi avviene fino al giorno 8 dicembre, nella Segreteria della Santa Cecilia, in via Paganini 4, di fianco alla chiesa di Sant'Antonio, a qualunque ora del giorno.

Manifestazione d'arte al Dopolavoro Ferroviario. Una singolare manifestazione d'arte viene organizzata dal Dopolavoro Ferroviario per uno dei prossimi giorni. Nella sala teatrale di piazza Vittorio Veneto 3 si daranno convegno di artisti concittadini soprano leggero Maria Scodini, soprano Nidia Vitri e basso Mario Tommasini, i quali sosteranno un concerto di arie antiche e di romanze dell'800. I posti si possono acquistare da oggi in segreteria.

Le operazioni della Squadra di vigilanza annonaria

Essendosi rilevato che il com[merciante] stibilista Giuseppe Camuffo, di [...] anni, abitante in via Marconi [...] proprietario del negozio sito in [via] Carducci 28, si rifiutava di ve[nde]re ai propri clienti dei quan[titati]vi di formaggio Grana, [...] dalla locale squadra di vigila[nza] annonaria della Questura una p[er]quisizione nei suddetti locali [...] agenti riuscivano a trovare c[...] tati sotto il banco di vendita e [...] retrobottega dei forti quanti[tati]vi di formaggio che sono stati [...] tardi rimessi in vendita al pu[bbli]co. Il Camuffo, tradotto alla R[egia] Questura, assieme al commesso [...] do Voncina fu Ermacora, di 27 [an]ni, abitante in via del Pratello, a sua discolpa ha dichiarato [di] aver sospesa in quei giorni la [ven]dita in quanto aveva da ripu[lire] quelle forme. I due sono stati [...] ti in arresto e denunciati per [sot]trazione di formaggio al norm[ale] consumo.

In questi giorni è stato fatto [un] altro arresto. All'arrivo nella [no]stra Stazione centrale di un va[gone] [...] ne proveniente da Gioia T[auro] (Reggio Calabria) e contene[nte] delle mele, arance e costagne [...] agenti hanno effettuato nel va[gone] ne stesso un'accurata perquisi[zio]ne, la quale ha portato al r[inve]nimento di alcune ceste contene[nti] delle latte d'olio ricoperte dalle [ca]stagne. Essendo detta merce [in]viata al commerciante Giuse[ppe] Termini fu Benedetto, di 38 an[ni] abitante in via Alfieri 15, quest[i è] stato arrestato quale respons[abile] dell'illecito traffico.

Sono stati denunciati Vi[...] Pezzolato fu Ernesto, con ne[go]zio di manifatture e confe[zioni] sito in via Castaldi 1, per [aver] venduto calze con maggiora[zione] di prezzo; Amelia Bearzi in P[...] ti di Giovanni, con negozio di ma[nifatture] sito in via Cesare B[atti]sti 10, perchè vendeva dei g[eneri] di abbigliamento a prezzo su[pe]riore a quello stabilito; Nicol[...] Capitani, in Scabar, abitante in [...] Media 3, perchè trovata in pos[ses]so di un quantitativo superi[ore] forte di olio d'oliva ed il pan[ettie]re Andrea Cecchi di Giovanni [...] bottega sita in via Paolo [...] rio 2C, perchè confezionava il [pa]ne con umidità superiore al m[as]simo stabilito dalle vigenti di[spo]sizioni di legge.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

24 nov. 1941-XX

NATI	16
MORTI	18
MATRIMONI	4

LE ULTIME DELLA NOTTE

Episodi della battaglia sul fronte orientale

L'avventura toccata a un reggimento di fucilieri

All'ultimo momento, quando il nemico con forze preponderanti stava già per sopraffarli giungono i rinforzi salvatori

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 24

andi eventi maturano sul fron- orientale ove l'offensiva ripresa vari giorni investe ormai tutti ettori; e v'è ragione da credere nelle ore in cui scriviamo il rtier generale germanico si già in possesso di notizie ri- rdanti successi sostanziali con- iti dalle truppe lanciate all'at- o sulla tundra gelata al nord, ntro e nelle pianure melmose settore meridionale.

serie delle vittorie che indub- mente si avranno in questa nuo- fase delle operazioni sarà la ra sepolcrale del bolscevismo; si è iniziata con la presa di tov, continua con la conquista Solneconogorski soltanto oggi an- ciata ufficialmente, sebbene nti alla notte fra sabato e do- nica. Solneconogorski costituiva dei capisaldi importanti della a di Mosca, ragione per cui endo in relazione gli avveni- con le notizie che si otten- o da fonti diverse sulla situa- e nel settore medio del fronte, rebbe che la battaglia di Mo- stia per avviarsi al periodo clusivo.

I fiumi gelati

tempo continua a favorire le razioni ordinate dal Comando manico: la temperatura è bas- ma; i corsi d'acqua sono final- ite ricoperti da uno spessore ghiaccio che sino alla prima- prossima non cederà più e colonne germaniche in conse- za si muovono liberamente; zione, sulla quale ancora in recentissima posava il com- dei trasporti di viveri, muni- e pezzi di ricambio alle pri- linee, può dedicarsi esclusiva- ad azioni belliche. Il dispo- offensivo germanico in con- ne ha acquistato nuova snel- e la difesa bolscevica ne ri- gli effetti.

zona di Tula per esempio ri tedeschi si sono spinti nelle nemiche per una profondità riore ai 10 km.; in quella di ein una puntata offensiva riu- a tagliare nettamente in due una delle Divisioni mongo- inviate a tamponare il fron- rotto in diversi punti. Per- ogni possibilità di ristabilire comunicazioni fra di loro, le rosse si disperdono compien- tentativi isolati per salvarsi, ad un certo punto parte di si arrendono, parte cercano nei boschi.

Tra due fuochi

i molti episodi di cui si ar- la cronaca dell'offensiva so nella parte centrale del riferiamo l'avventura toc- un reggimento di fucilieri una notte aveva percorso km. a 27 gradi sotto zero. Ab- nati gli automezzi che li no trasportati verso il fron- soldati con addosso le pellic- montone che devono servire che proteggerli dal freddo confonderli con la neve, un po' di ginnastica per ri- rsi. Mentre agitano violen- braccia e gambe arriva salva di artiglieria, seguita da un'altra. Tutti a terra. mandante manda una pat- ad esplorare il terreno. Al di un boschetto l'autostrada sopra un corso d'acqua na- mente gelato. Il ponte è in- a qualche centinaio di da esso i Russi hanno sca- un trincerone profondo, oltre si vede una linea di fortini difesa campali: una Linea in piccolo, munita anche di rie di tutti i calibri. Il reg- to dispone di una sola bat- di obici, ma il comandante attaccare egualmente. compagnie riescono ad occu- malgrado il fuoco di sbarra- dell'artiglieria nemica, il prima di sera il primo e ondo battaglione si sono in- nel trincerone e lo man- per tutta la notte sebbene al tiro dei cannoni, delle rie e degli anticarro sovie- all'alba la sesta e settima gnia sfondano sulla destra bolsceviche e avanzano erso la boscaglia fino a rag- re il villaggio che a mezza- era caduto. Invano i Russi taccano il giorno seguente: alla baionetta i contrat- le due compagnie si inol- ora in direzione dell'auto- per attestarvisi in attesa di La bussola orienta la fa- marcia, e finalmente l'auto- raggiunta.

Un brutto momento

Ogni soldato capisce che per venire momenti duri. compagnie sono capitate fra un fortino sovietico e nemiche dieci volte superio-ri, fornite di armi pesanti in grande quantità. Non rimane che affrontare la situazione. I Sovietici attaccano con violenza e i Tedeschi, sistemati a difesa, li falciano con le loro mitragliatrici. Ma gli attacchi si rinnovano con continuità, le munizioni non abbondano.

Passa il giorno, passa anche la notte; il fuoco dei Russi è insistente e micidialissimo. Si apre vuoti continui nelle file dei fucilieri. Nessuno pensa a dormire e le ore sembrano lunghe come settimane. Un piccolo apparecchio radio permette di comunicare col reggimento: si chiedono rinforzi, munizioni e siero antitetanico per i feriti.

La mattina del secondo giorno la situazione si aggrava: se non si verifica un fatto nuovo, è la fine sicura. Il tiro dell'artiglieria russa si intensifica. I Tedeschi hanno ancora otto cartucce per ogni fucile e un magazzino per ogni mitragliatrice. Si ode l'urrà dei bolscevichi che vengono all'attacco in fitte formazioni. I proiettili traccianti hanno incendiato un pallone, e vampate rosse illuminano la scena. I Russi avanzano; i Tedeschi sparano gli ultimi colpi, mirando bene per non sciuparne neanche uno. Intanto alle loro spalle un rumore comincia a percepirsi. Se il nemico è riuscito ad aggirarli, tutto è finito: non rimane che la baionetta e poi la morte.

Come al cinema

Ma ecco invece che si compie un prodigio, come al cinematografo, proprio all'ultimo momento: con un fragore di cingoli, subito dopo coperto da un rombo di ferraglia, avanzano i carri tedeschi. Sono giunti i rinforzi, i viveri, le munizioni, i soccorsi per i feriti. All'urrà dei bolscevichi subentra il «Heil Sieg» dei fucilieri che sferrano l'attacco all'arma bianca; alla distanza di un paio d'ore la battaglia si è conclusa con la conquista del fortino e delle posizioni di sbarramento che dominavano l'autostrada. Anche il resto del reggimento si è fatto onore: quasi 2000 prigionieri, 80 cannoni distrutti, un enorme bottino di armi automatiche e munizioni, ecco il bilancio della prima fase di contatto col nemico, ecco la nuova fase dell'offensiva.

Cesare Rivelli

Un nuovo problema nei colloqui nippo-americani

Tokio, 24

L'*Agenzia Domei* scrive che il ministro degli Esteri Togo, tiene continui colloqui ogni giorno con alti funzionari del suo Dicastero, circa i rapporti provenienti dalla Ambasciata nipponica di Washington. Si apprende inoltre che i colloqui del Segretario di Stato degli Stati Uniti, Hull, con i rappresentanti della Granbretagna, dell'Australia, del Governo di Ciung King e delle Indie Olandesi orientali, hanno creato un nuovo problema nelle conversazioni nippo-americane.

Il Primo ministro generale Tojo ha parlato oggi in una riunione di 60 governatori provinciali dell'Impero e tra l'altro ha loro dichiarato che «non vi è nessun ondeggiamento nè alcuna ritirata dall'immutabile politica del Giappone», aggiungendo che il Giappone sta affrontando una crisi senza precedenti, ma esso ha fiducia di poter superare ogni ostacolo se Forze armate e popolo collaboreranno intimamente e risolutamente.

Durante la riunione tenuta dal Consiglio dei direttori della Federazione della stampa giapponese, è stato deciso un piano per mettere anche il giornalismo nipponico sul piede di guerra.

L'*Asahi* commentando la conferenza svoltasi a Washington fra i rappresentanti dei Governi d'America, Inghilterra, Cina, Indie Olandesi e Australia afferma che essa fa parte del piano americano di concordare altre misure dirette contro il Giappone. Questo fatto, conclude il giornale, rivela che la America manca di sincerità come sempre e il Giappone non può guardare con indifferenza a un tale stato di cose.

Il *Nichi Nichi* intesta i suoi commenti sulla conferenza col titolo: «Gli Stati Uniti riuniscono le Nazioni ostili al Giappone per consolidare la basi antigiapponesi».

E' stato sospeso il servizio postale tra l'Indocina e la Francia

Hanoi, 24

Il servizio postale tra l'Indocina francese e la Madrepatria è stato sospeso completamente per un certo periodo di tempo in seguito a decisione delle autorità postali indocinesi. La decisione è stata presa probabilmente perchè, in seguito alla cattura di navi francesi da parte degli Inglesi, la Francia non manda più piroscafi in Estremo Oriente.

Con l'occupazione di Rostov è crollata la prima linea di difesa del Caucaso

Budapest, 24

Con l'occupazione di Rostov, scrisse il generale Mierka sul *Pester Lloyd* è crollata la prima linea di difesa del Caucaso. La propaganda anglo-sovietica sta compiendo sforzi inauditi per svalutare l'importanza industriale e strategica di questa città. Ma basterebbe riesumare quanto è stato scritto nelle settimane scorse dagli Inglesi e dai Sovietici circa l'importanza della difesa di Rostov, l'ultimo forte caposaldo che doveva sbarrare l'accesso al Caucaso, per dimostrare, invece, la grande portata strategica del recente successo riportato dalle truppe germaniche ed alleate. Le vaste operazioni già iniziate dalle truppe vittoriose, aggiunge il generale, preoccupano vivamente non soltanto il Comando sovietico ma soprattutto quello britannico il quale nonostante i vari convegni e gli sforzi compiuti a Tiflis, non è riuscito ad attuare un serio piano di difesa delle vie che conducono alle zone petrolifere, anche perchè nonostante i tanti vantati aiuti anglo-americani le truppe bolsceviche che presidiano la zona del Caucaso non sono sufficientemente fornite di carri armati o altre armi. Per coprire efficacemente il Caucaso, conclude l'articolista, il Comando sovietico dovrebbe provvedere alla difesa di una vastissima linea che si stende per più di mille chilometri.

La stampa pomeridiana reca oggi notizie e commenti sul viaggio del Presidente del Consiglio Bardossy a Berlino per partecipare alla riunione dei firmatari del Patto Anticomintern. Essa nota che il ministro ungherese avrà una nuova occasione per intrattenersi con gli esponenti della politica dell'Asse e ricorda l'epoca in cui l'Ungheria per prima aderì al Patto anticomintern.

La medesima stampa smentisce le notizie diffuse da fonte americana, secondo le quali si sarebbero verificati attentati in fabbriche ungheresi, compiuti da elementi contrari alla politica del Governo attuale.

Alti ufficiali bulgari partiti per il fronte orientale

Sofia, 24

Domani partiranno per il fronte orientale alcuni alti ufficiali bulgari guidati dal Capo di Stato Maggiore dell'esercito bulgaro generale Lukasc. Gli ufficiali, che sono invitati dal Comando supremo germanico, compiranno una visita dettagliata del fronte tedesco-sovietico che durerà una quindicina di giorni.

Sulle nevi della Carelia le pattuglie degli sciatori finlandesi avanzano

Stoccolma, 24

La guerra invernale è in pieno sviluppo su tutto il fronte e oltre la vecchia frontiera finno-russa. Laddove paludi e acquitrini impedivano il passaggio non solo ai carriaggi, ma persino agli uomini, la offensiva finlandese ha ripreso lena e vigore. Sulle piste ove i carri potevano passare con enorme difficoltà attraverso il pantano di fango, scivolano ora silenziose le slitte, e le ruote degli autocarri fanno buona presa sulla neve già congelata e rassodata.

In tutta l'estrema Carelia l'inverno è cominciato inaspettatamente presto: il termometro segna da un paio di giorno 20 o 30 gradi sotto zero, il ghiaccio è già dovunque di tale spessore da resistere al passaggio delle truppe e delle artiglierie campali. Questo cambiamento di stagione ha fatto cambiare ai Finlandesi la loro tattica di guerra.

Le bianche pattuglie all'assalto

Le fortificazioni sovietiche, che avevano resistito agli innumerevoli assalti, con l'inverno hanno perso il loro valore difensivo, perchè le bianche pattuglie finlandesi, armate di lanciabombe e di esplosivi, si portano invisibili e senza fare il minimo rumore, sui fianchi e sul retro del nemico, e attaccano quando e dove i sovietici meno se lo aspettano. A nord di Karumaeki, sino a 40 o 50 chilometri oltre la punta settentrionale del Lago Onega, numerose pattuglie finlandesi seguono la ferrovia di Murmansk marciando verso il Mar Bianco. Queste operazioni hanno un particolare carattere e una particolare importanza, e mirano a Sorokka, nodo ferroviario di giunzione tra la ferrovia di Murmansk e quella di Arcangelo. Nello stesso tempo le truppe finlandesi mirano a portare il fronte lungo il Canale Stalin, dai Laghi di Onega e Ladoga fino al Golfo di Finlandia, raggiungendo così una linea facile a difendersi e nello stesso tempo lunga appena un terzo di quelle del novembre 1939 e del gennaio 1941. Il valore militare di questa nuova frontiera sarà ancora più chiaro nella prossima primavera per gli sviluppi futuri, perchè taglierà inesorabilmente ogni comunicazione della Russia col Mar Bianco e l'Oceano Artico.

Dai rapporti che giungono dal fronte risulta che il Comando finnico ha impegnato in questa zona forti reparti. A nord del Lago Ladoga l'avanzata prosegue con ritmo energico, grazie specialmente alle pattuglie di sciatori. Questi sciatori formano punte di avanguardia di assalto, che si incuneano entro le linee sovietiche. Due di questi cunei, a Klestenki e a Kukajaervi puntano sulla linea di Murmansk, a nord e a sud di Sorokka, dividendo le forze russe in tre settori distinti.

La bolla di sapone lanciata da certi ambienti inglesi in Scandinavia, secondo cui il Governo finlandese farebbe trattative per un tacito accordo di tregua d'armi con la Russia, rimane inesorabilmente smentita dai fatti. Il ministro degli Esteri filandese Vittinger è da stasera a Berlino e domani la Finlandia entrerà de jure fra le Potenze del Patto antibolscevico.

Intanto le bianche pattuglie finlandesi sulle nevi della Carelia combattono e combatteranno fino a che il bolscevismo non sia scomparso dalla carta del mondo.

Una Messa a Petroskoj

Ieri, domenica, a Petroskoi si è svolta la prima cerimonia religiosa dopo oltre 20 anni di dominio bolscevico. La Messa di rito luterano si è svolta all'aperto, con la totale partecipazione degli abitanti ritornati alle loro case e dei soldati del presidio finlandese. La vecchia chiesa e la casa del vescovo sono state distrutte dai Sovietici prima della loro fuga definitiva.

L'attività della Marina sovietica nel Golfo di Finlandia è sempre intensa e appare sempre più chiaro che i Sovietici vogliono abbandonare Hangoe e le isole Hogland, Seitskaer e Tytterskaer prima che il ghiaccio si sia rassodato e impedisca la navigazione.

Secondo il rapporto dell'aviazione finnica, da qualche giorno le unità siluranti e subacquee sovietiche sarebbero scomparse dal Golfo di Finlandia e sarebbero già rientrate a Kronstadt e a Pietroburgo per passarvi l'inverno.

Sulle rive meridionali del fiume Svir i Russi hanno portato rinforzi di truppe siberiane. Prigionieri catturati dai Finlandesi hanno detto di essere giunti da pochi giorni sulle posizioni dello Svir, provenendo dalle guarnigioni abituali sulla frontiera del Manciukuò.

La salma di Mölders traslata a Berlino

Berlino, 24

La salma dell'eroico colonnello di aviazione Moelders, tragicamente perito nelle circostanze già note, è stata composta nella cappella dell'ospedale militare di Breslavia trasformata in camera ardente. Oggi nel pomeriggio la salma dell'eroico ufficiale germanico è stata solennemente traslata a Berlino.

Per la scomparsa dell'eroico colonnello Mölders il Maresciallo del Reich Göring ha diramato all'arma aerea un ordine del giorno

Grano tedesco per la Finlandia

Helsinki, 24

Viene annunciato ufficialmente che la Germania invierà alla Finlandia altre 75.000 tonnellate di grano, oltre alle 50.000 tonnellate inviate alcuni mesi or sono.

Ufficiali portoghesi visitano il fronte davanti a Pietroburgo

Uno scandalo negli Stati Uniti nelle forniture militari

Washington, 24

I giornali accennano ad un grave scandalo che si starebbe profilando nell'amministrazione del pubblico denaro per le cosiddette spese della difesa che sono, viceversa, le spese per aiutare l'Inghilterra, il Governo di Ciang Kai Scek e la Russia bolscevica. In questo scandalo sarebbero coinvolti parecchi elementi posti da Roosevelt alla direzione degli organismi federali, che stipulano e controllano i contratti per le forniture militari. In seguito a varie denuncie, la commissione senatoriale ha ordinata un'inchiesta della quale si attendono i risultati. Vi è già chi sussurra che, anche questa volta, l'inchiesta avrà, più che altro lo scopo di mettere al coperto gli amici del Governo.

La questione dell'aumento del costo della vita si è inasprita a segno che anche il Congresso se ne è dovuto occupare. La discussione, avvenuta oggi su questo importante argomento si è aggirata sulle misure proposte dal Governo per controllare i prezzi che continuano a salire, minacciando una grave inflazione monetaria. Secondo i competenti, tali misure appaiono frustrate in anticipo da vari fattori economici.

Il Ministero della Marina annuncia il ritiro di un certo numero di cannoniere fluviali dallo Yantszè dove erano da molti anni dislocate per il servizio di polizia fluviale previsto dagli accordi internazionali con la Cina. La Casa Bianca ha annunciato che un contingente di forze dell'Esercito degli Stati Uniti sarà inviato nella Guyana olandese «per collaborare con le forze olandesi allo scopo di garantire la protezione delle miniere di bauxite in quel territorio».

Si ha da Rio che il Ministero degli Esteri brasiliano ha annunciato che Stati Uniti, Brasile e Olanda hanno deciso di collaborare per la preservazione delle miniere di bauxite di Surinam nella Guyana olandese. Il comunicato del Ministero degli Esteri brasiliano dice che forze militari degli Stati Uniti collaboreranno con le forze della Guyana olandese per proteggere quelle miniere. Contemporaneamente, l'Agenzia ufficiale brasiliana ha diramato una dichiarazione nella quale è detto che la collaborazione del Brasile consisterà in «speciali misure militari di vigilanza alla frontiera tra il Brasile e il Possedimento olandese». Il Brasile ha anche convenuto di inviare una missione a Paramaribo per uno scambio di informazioni e per convenire circa le misure necessarie per garantire la protezione di quella regione. Il comunicato informa quindi che le forze degli Stati Uniti saranno ritirate non appena i pericoli attuali scompariranno, o la guerra avrà avuto fine. Le altre Repubbliche americane sono state debitamente informate delle «misure prese nel comune interesse».

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che il Consolato degli Stati Uniti a Saigon in Indocina è rimasto assai danneggiato dall'esplosione di una bomba. I tre funzionari che si trovavano nell'edificio al momento della esplosione sono rimasti illesi.

Energiche misure in Egitto per soffocare ogni sintomo di ribellione

Roma, 24

Un'alta personalità del mondo finanziario nipponico che dirigeva la filiale di una Banca di Yokohama ad Alessandria d'Egitto, rimpatriato assieme ad altri connazionali ha dichiarato al suo arrivo a Tokio, informa l'*Agenzia Mediterranea*, che le autorità britanniche hanno già preso energiche misure per soffocare ogni sintomo di ribellione egiziana nel caso di un prolungamento e di un'estensione del conflitto nel Medio Oriente.

Litvinof è raffreddato causa il freddo preso a Teheran

New York, 24

I giornali informano che in seguito al freddo preso nel salire e scendere dagli aeroplani all'aeroporto di Teheran per la scortesia usatagli dai funzionari britannici di quell'aerodromo Litvinof è raffreddato ed ha perciò rinunciato al suo progetto di recarsi a Londra nel suo viaggio alla volta di Washington. Egli avrebbe deciso di cambiare itinerario passando attraverso l'India ed il Pacifico per recarsi direttamente in America.

ULTIME TEATRALI

"Il Pensiero,, di Andrejew in una forte interpretazione di Ruggeri

Il dramma, fosco e profondo, pieno di dolore e di mistero, prospetta e non risolve un problema psicopatologico. Andreiew ha sempre mostrato la tendenza a penetrare nell'anima malata, e la sua professione d'avvocato lo ha avvicinato molto spesso a casi criminali. Egli fu un grande artista, ma quest'arte, nel teatro e nella novellistica, ha trattato con acutezza degna di un medico e di un naturalista, casi di psichiatria. Con una penetrazione, che fu paragonata a quella di Cekhov, e con una forza di verità degna di Gorki, già nelle prime novelle Andreiew orientò la sua osservazione in soggetti anormali. Nella «Vita di Vassilii Fivieiskii», l'autore ci racconta l'ottenebramento spirituale di un povero prete che va dall'ascesi religiosa alla bestemmia e infine all'estasi. Nelle «Memorie di un pazzo» un criminale racconta in un lungo monologo come uccise l'amante bugiarda per uccidere in lei soltanto la menzogna. Ma poi scopre che la menzogna sopravvive alla donna, ed è immortale. Nel «Riso rosso» abbiamo il punto di confine tra l'indirizzo psicopatologico e l'indirizzo sociale di Andreiew il quale ci mostra come nel suo Paese la distruzione e la lotta possano determinare la perdita della ragione. Egli ha provato quasi la voluttà nel descrivere la psicosi, le tenebre dello spirito. Pure continuando la tradizione narrativa russa, Andreiew si distacca dalle sublimi trasfigurazioni morali di Tolstoi e dall'indicibile e quasi mistica angoscia di Dostojewski tutto rivolto al problema del peccato, del castigo e della redenzione. Andreiew si è calato nel mondo tenebroso e incommensurabile della psicologia, dell'anima e della ragione, e quando ha cercato di chiarificarle in un sistema di logica, chiedendo loro l'illuminazione e la spiegazione del dramma umano attraverso il raziocinio, s'è smarrito. Tutti i suoi personaggi sono i vinti dell'irrazionale, dell'istinto, del subcosciente. Anche il prof. Antonio Kerjenzew, studioso di antropologia, e di storia naturale, è dominato dal culto della ragione, ha la religione del pensiero. Egli osserva con stupefazione una scimmia dall'occhio malinconico che muore lentamente di dolore. Dietro quell'occhio c'è forse un pensiero in germinazione che non ha potuto evolversi. Ma c'è anche un mondo sensibile che opera su quella scimmia e che la fa soffrire e morire. Il prof. Kerjenzew studierà il cranio di quella bestia per indurre e dedurre chissà quali principii dottrinali sulla psicologia animale. Se la scimmia fosse in possesso della facoltà di pensare, ella potrebbe, come l'uomo, come il prof. Kerjenzew signoreggiare sè stessa e la vita. Giacchè la superbia del professore risiede proprio in questa certezza sulla autonomia e sulla signoria della ragione. Egli si sente sovranamente libero nel mondo del pensiero e questa libertà di salire all'infinito concessagli dal pensiero rende Kerjenzew padrone della sua solitudine. Tanto forte è il pensiero di quest'uomo, che egli vuole sfidarlo per provare la resistenza, cioè premeditata, con ostinata lucidità di fingersi pazzo. L'occasione non gli manca.

Alcuni anni or sono, il prof. Kerjenzew ha amato Tatiana Nicolaiewna e offrì di sposarla, ma la signora lo respinse, e divenne invece la moglie dello scrittore Alessio Savelow. Il professore ne soffrì, e di questa sofferenza ne parla con Tatiana, prospettandole anche la possibilità di poter uccidere Alessio che gli rubò la felicità. Così Kerjenzew matura il delitto in pieno possesso della ragione ch'egli sfida alla prova suprema di resistenza. Parlando a Tatiana, egli si è già atteggiato, mimetizzato nel clima della pazzia, cioè ha già iniziato l'opera d'arte della sua ragione che diviene attrice del delitto lasciandosi governare non dalla passione, ma dalla fredda e calcolata finzione. Un giorno tra Alessio e il professore nasce un concitato contrasto nel quale quest'ultimo celebra la possanza del proprio pensiero e la facoltà ch'egli possiede di condurlo verso altezze inaccessibili. Alessio contraddice il suo interlocutore, e questi, fingendosi in preda al furore lo colpisce con una pietra alla testa e lo uccide. Antonio Kerjenzew ritorna a casa con le mani lorde di sangue e contempla il delitto commesso e pensa al proprio pensiero, cioè si chiede se egli uccise con pienezza e lucidità di ragione o se invece è la pazzia che lo condusse al delitto. Qui nasce la crisi, il dubbio dell'uomo inquadrato nel rigorismo della ragione e ansioso, in forza della stessa ragione, di conoscere la verità di sè stesso. Antonio Kerjenzew viene rinchiuso in manicomio, e stretto nella camicia di forza. Egli si è agitato furiosamente, ha fatto violenze contro sè stesso, ma il suo cervello funziona in perfetta continuità di pensiero. Scrive e non dorme. E' divorato, trapanato, dilaniato dal pensiero di poter sapere finalmente se ha ucciso fingendosi pazzo, o se è la pazzia che lo ha portato al delitto. La ragione, il pensiero hanno tradito Antonio Kerjenzew. C'è un'infermiera, Macha, che conforta e placa l'ardore cerebrale, la febbre logica del professore. Ella dice di essere ignorante, vergine di cultura, pura creatura vegetativa e istintiva, senza raziocinio, eppure Macha è felice. La felicità è di quelli che non sanno, e alla fanciulla che nulla sa, Kerjenzew chiede l'oblio, la tranquillità, l'incoscienza. Ma un giorno, una donna viene a visitare il professore: ella è Tatiana, la vedova in gramaglie che gli porta il proprio perdono. Tatiana ha perdonato perchè ha capito che il professore ha ucciso per esaltazione d'amore, per pazzia. Ella è sicura che Alessio è stato colpito da un pazzo e che quel pazzo è degno di pietà perchè ha amato. Tatiana ammette dunque l'infermità mentale, l'irresponsabilità di Kerjenzew, ma egli si dichiara ancora libero nella volontà del pensiero che ha agito con piena consapevolezza del fine. Ma il pensiero di Kerjenzew si è dimostrato infido. se egli stesso non riesce a cogliere la verità, la sola e unica verità dell'atto consumato, e dubita della sovranità del pensiero.

Il dramma, come si vede, è più nell'enunciazione che nell'espressione di una realtà umana intimamente sofferta, ma, comunque, la tragedia mentale, cioè il tormento del dubbio di fronte ad una verità cercata e non trovata, è drammaticamente rappresentata e felicemente espressa. Ruggero Ruggeri ha avuto una delle sue grandi serate e il suo successo è stato così forte, fervido, caldo che non vi sono termini di comparazione con altri pur grandi e festosi successi. Egli ha dato a Kerjenzew, al primo atto, una severa e orgogliosa gravità professorale, elaborando gradualmente, con magnifici trapassi quella fissità e rigidità allucinata che era come il preludio della finta pazzia. La scena del delitto è stata sostenuta da Ruggeri con stupenda forza di suggestione, con un fosco e tremendo scatenamento di torbida passione, di schiuma psichica sempre dominate e signoreggiate da lucidità ragionante, dal pensiero che pensa sè medesimo in perfetta coerenza. Il dramma del personaggio à stato penetrato da Ruggeri su questi due piani: la ragione cosciente e governante e l'animo ottenebrato e smarrito. Al terzo atto poi, l'ansiosa, tormentosa ricerca della verità, e il terrore della solitudine deserta del pensiero sono state espresse da Ruggeri con dolorosa grandezza, con tragico spasimo. Il personaggio smarrito nel dubbio, si è stupendamente innalzato nello spasimo orgoglioso della ricerca razionale e si è poi accasciato nella sconfitta. Applausi senza fine: dieci volte dopo il secondo atto, altre dieci o dodici alla fine hanno salutato Ruggeri alla ribalta. Col grande attore hanno recitato Antonella Petrucci sempre consapevole e intelligente e armoniosa, di elegante semplicità, la Bertramo, il bravo Annicelli, e gli altri.

v. t.

Sciagura ferroviaria negli S. U. Una donna uccisa, 68 feriti

Corinth (Mississipi), 24

Il direttissimo (Chicago-Jacksonville ha deragliato in seguito alla rottura di una rotaia nei pressi di questa città. Sette vetture sono precipitate dalla scarpata e quella ristorante si è incendiata. Una donna è rimasta uccisa e altre 68 persone sono rimaste ferite. Tre di esse sono in imminente pericolo di vita e altre otto versano in condizioni assai gravi.

Gli eroi di Culquabert esaltati dalla stampa tedesca

Berlino, 24

L'articolo di fondo della *Frankfurter Zeitung* si occupa degli eroici difensori del passo di Culquabert, rilevando come quella posizione sia stata difesa passo per passo, zolla per zolla, con un ardimento ed una tenacia senza precedenti, opponendo all'uragano di ferro e di fuoco, scatenato da un nemico venti volte superiore, le ultime bombe a mano e le ultime fucilate, cioè tutto quanto rimaneva ai soldati italiani dopo mesi e mesi di resistenza eroica. Il passo di Culquabert è ora in mani britanniche, prosegue l'articolista, ma la gloria delle battaglie è oggi più che mai dalla parte che è stata costretta a cedere e il nome di Culquabert rimarrà sempre nel cuore degli Italiani. La resistenza di quel pugno di eroi, come quella dei difensori dell'Amba Alagi, di Gimma e di Gondar non è stata vana poichè, per oltre un anno i reparti italiani dell'Africa Orientale hanno impegnato rilevanti forze britanniche, anzi intere divisioni, che avrebbero potuto essere tempestivamente e quindi vantaggiosamente impiegate in altri pericolanti settori del fronte inglese. Ma i difensori dell'Africa Orientale hanno fatto di più: essi non soltanto hanno difeso metro per metro le regioni dell'Impero, conseguendo ottimi risultati strategici per la causa dell'Asse, ma hanno bensì difeso, consacrato e consolidato, ancora una volta davanti al mondo, il diritto che ha l'Italia al suo Impero. La decisione strategica, osserva l'articolista, che investe la domanda: A chi apparterrà l'Africa Orientale? Avverrà in altro settore; però i combattenti delle battaglie decisive di questa guerra sono spronati dal fulgido esempio dei difensori dell'Amba Alagi e di Culquabert. L'articolista conclude affermando che non solo l'Italia, ma anche i suoi alleati debbono andare orgogliosi di questi combattenti isolati dal resto del mondo, di questo manipolo di eroi che hanno resistito e resistono sopportando le più dure privazioni, fermi ai loro posti di lotta con una fede incrollabile nella giusta causa della Patria.

Una flotta mercantile croata

Roma, 24

Un gruppo di uomini d'affari croati, informa l'*Agenzia Mediterranea* ha deciso la creazione di una flotta commerciale della Croazia. La metà del capitale sarà versata dallo Stato.

TEATRI E CONCERTI

"Il pensiero", di Andreiew si replica stasera a richiesta al Teatro Verdi

Stasera, alle 20.30, la Compagnia Ruggeri replicherà, a grande richiesta «Il pensiero» di Andreiew, nella magnifica interpretazione di Ruggero Ruggeri. Un grande pubblico affollerà il teatro anche stasera per assistere alla mirabile esecuzione del dramma russo.

Dello spettacolo avutosi ieri sera con «Il pensiero» di Leonida Andreiew, diamo relazione in quinta pagina.

Per domani è annunziata la prima recita in Italia della nuova commedia in tre atti di Vincenzo Tieri «Il barone di Gragnano» che Ruggeri interpreterà dopo una laboriosa e accurata preparazione. La recita, che ha suscitato il maggiore interesse nel pubblico, avrà particolare attrattiva per la presenza a Trieste dell'autore Vincenzo Tieri, che da tanti anni onora le scene di prosa italiane con opere nobili in cui si riflettono e si agitano i massimi problemi dello spirito moderno, e sarà accolto domani sera con la fervida ammirazione che l'autore ha sempre ispirato nel nostro pubblico.

Il "Collegium Musicum", di Wiesbaden alla Società dei Concerti

(g). «Il Collegium musicum» è il nome che portavano in Germania, prima che fossero istituiti i concerti pubblici, le riunioni di amici della musica, a scopo di esecuzione, senza ammissione di pubblico. Così nel 1704, Giorgio Filippo Telemann, autore della Suite in si bemolle e in sette tempi eseguita ieri sera alla Società dei Concerti, fondava appunto un «Collegium musicum» formato da studenti dell'Università di Lipsia.

A queste classiche tradizioni si ricollega l'attività dell'attuale «Collegium musicum» di Wiesbaden, complesso diretto da Edmondo Weyns, e composto di nove esecutori, cinque archi, tre fiati e clavicembalo: di rara bravura e perfettissima fusione di spirito e d'intenzioni. [illegible]

[illegible]

Applausi cordialissimi hanno salutato il complesso di Wiesbaden.

La compagnia di riviste Nino Taranto e Lucia D'Alberti domani al Politeama Rossetti

Domani, 26 corrente al Politeama, inizierà un breve ciclo di recite la Compagnia grandi riviste Nino Taranto e Lucia D'Alberti, con la grande rivista in due parti e 36 quadri di Nelli e Mangini: «Tutto da rifare».

L'elenco artistico della Compagnia è il seguente: [illegible]

Prenotazione e vendita di biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Il coro della G.I.L. al Dopolavoro R. A. S.

Domani, mercoledì 26 corrente, alle 20.30, il gruppo madrigalesco della Centuria corale federale della G.I.L. diretto dal maestro Valdo Garulli, terrà, nella sede del Dopolavoro «Ras», via S. Francesco 4, il secondo dei concerti del ciclo autunnale, predisposto dal Comando federale, per la divulgazione delle opere polifoniche, classiche e popolari, con programma che comprende musiche di Banchieri, Lasso, Gastoldi, Pratella, Seghizzi, Garulli, Garzoni, Pistone, Scek, Frigo e Ortelli.

Al concerto prenderà parte pure un gruppo di giovanissimi solisti della «G.I.», cioè: il soprano Aurora Guglia, il mezzosoprano Bianca Shivitz e il tenore Dario Pacchiori, che eseguiranno musiche di Cimarosa, Donaudy, Verdi e Sibella, accompagnati al pianoforte dalla prof. Anna Luci-Sanvitale.

Il quartetto Tartini al Liceo "Dante"

Ricco d'interesse si preannuncia il concerto che giovedì prossimo alle 20.30 sosterranno nell'aula magna del Liceo Dante i professori [illegible] che avranno a collaboratore il pianista [illegible] Curelli, indubbiamente uno dei migliori specialisti del genere da camera. Col pianista Curelli, il Quartetto Tartini eseguirà il Quintetto di Brahms, e inoltre, [illegible] sfuggire l'occasione [illegible] Quartetto di San [illegible] il bellissimo [illegible] di Paganini [illegible], oltre un Preludio e Fuga di Bach trascritto da [illegible] Bugamelli. Il concerto è organizzato dal Sindacato musicisti e dall'Istituto di Cultura fascista.

Nuovo programma al Filodrammatico

La Compagnia A. Cecchelin ha iniziato ieri le prime recite al Filodrammatico della bella commedia comico-sentimentale in un atto [illegible] egregiamente recitata dal Cecchelin, Marcella [illegible], Luigi Tasca, [illegible] Nelli. Il lavoro ha avuto lietissime accoglienze. Nella seconda parte sono stati molto applauditi nei numeri di varietà [illegible], Enrichetta Vi[illegible], la danzatrice [illegible] e il Balletto [illegible] dell'Opera. Sullo schermo: [illegible] con Lilia Silvi, Nino Besozzi e Umberto Melnati.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 [illegible]) «La forza del destino» di Francesco [illegible] Piave, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore Gino Marinuzzi, edizione fonografica in celebrazione [illegible] di G. Verdi.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Principe domani «Il prigioniero di Gordo», un grande film della rivoluzione bolscevica. Una lotta disperata contro la barbarie rossa per la vita, per l'amore, per la libertà.

Teatro Comunale «G. Verdi»
STASERA
Ruggero Ruggeri
replicherà
"IL PENSIERO,,
di Leonida Andrejew
Domani, mercoledì 26 novembre
"Il Barone di Gragnano,,
di Vincenzo Tieri
La rappresentazione in Italia

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Ruggeri. 20.30: «Il pensiero», di Leonida Andrejew. POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: Compagnia Grandi Riviste Nino Taranto con Lucia D'Alberti.

NAZIONALE. 15, 16, 19.50, è 21.45: [illegible] con Amedeo Nazzari, [illegible] Falconi.

EXCELSIOR. «La prima moglie», con Laurence Olivier, Joan Fontaine. Inizio spettacoli 15, 18.20 e 21. [illegible] «[illegible] con me». Domani: «Il [illegible]» il film della [illegible]

[illegible] 1.a visione: [illegible] Silvi, N. Besozzi, Cecchelin in varietà. [illegible] ultima 21.30: [illegible] Schrott, H. [illegible]

[illegible] Rio», film [illegible] con la bella [illegible] giorno. [illegible] sergenti», ca[illegible] Evi Mal[illegible]

[illegible] «[illegible] miele a tre», [illegible] Annie Nagel, [illegible] Mollison. Un [illegible] », con Lilia [illegible] essone. [illegible] viaggio all'altra avventura [illegible] uccidere», il [illegible] con Jack [illegible] Espresso delle [illegible] Tom Hem, [illegible] comica con [illegible] este», forte [illegible] sulla di Por[illegible] C. Ninchi, [illegible] capolavoro [illegible] maschera di [illegible] varietà. [illegible] della morte [illegible] «La città [illegible] Dix, divert. [illegible] Margherita [illegible] ma d'amore. [illegible] per un sor[illegible] Topolino. [illegible] con Be[illegible] [illegible] Regione senza [illegible] C. Luchaire, B. Karloff [illegible] due pistole», [illegible] avventura», [illegible] la stupida», [illegible] ballerina dei [illegible] avventuriera», [illegible] in mare di [illegible] Ridol.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: seralmente concertino dalle 19.30 in poi.

TAVERNA 3 PORCELLINI. Foscolo 28, tel. 90184: Amb. gaio. Orchestr.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 80-55). Ambiente allegro. Concerto.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Cronaca giudiziaria

Il vaglia alterato

(Tribunale penale) Il 18 settembre scorso, tale Leonardo Solari fu Lauro, di 33 anni, nato a Genova e domiciliato a Torino, si presentò dal sarto Valentino D'Orlando per farsi confezionare un vestito e, nel contempo, per pregarlo di usargli un singolare favore: consegnargli 1025 lire in cambio di un vaglia, valido per riscuotere una somma corrispondente.

— Sapete, caro Valentino, ho fretta. Devo partire e mi manca il tempo di riscuotere il vaglia spedito a mio nome, da Torino. Lo giro a vostro nome e voi mi usate un piacerone senza rimettervi un centesimo!

Il D'Orlando, prestando fede alle parole del genovese, fu sollecito ad aderire alla sua proposta. Tale fiducia del sarto nel Solari fu però male corrisposta perchè, quando si recò a riscuotere il vaglia all'ufficio postale, si sentì dire che il documento era alterato.

— Alterato?

— Certo! Il vaglia è stato rilasciato per sole 25 lire... Non vedete?

Il Solari, al numero 25 segnato sul vaglia, aveva aggiunto un 10...

Di fronte a tanta impudenza, il sarto denunciò il Solari il quale venne, più tardi, arrestato a Genova. Comparso ieri, nell'aula della quarta sezione, per rispondere di truffa e di falsità materiale in atto pubblico, il lestofante ha ammesso la colpa.

— Avevo bisogno urgente di denari. Del resto mi ripromettevo di indennizzare nel tempo il D'Orlando.

I giudici, tenuto conto dell'attenuante del valore lieve, hanno condannato il Solari alla pena complessiva di un anno ed un mese di reclusione ed alla multa di 600 lire.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Matosel-Loriani; cancelliere Geronti.

La gocciolina di sangue

(Tribunale penale) Il sarto Filippo Pu., la mattina del 15 giugno scorso, stava dando gli ultimi ritocchi ad un vestito quando la porta si spalancò d'impeto e nella stanza fecero irruzione certa Caterina Lo. col figlio Adolfo i quali, senza tanti preamboli, lo invitarono a lasciare, su due piedi, l'alloggio. Il Pu. che aveva preso la stanza in subaffitto, rispose con un rifiuto.

— Di qui non mi muovo!

La decisione del sarto non impressionò i Lo., madre e figlio, i quali, afferrate le mobiglie cominciarono a spingerle verso la porta. Il Pu., tentò subito di reagire dando luogo ad una colluttazione durante la quale la Lo. venne ferita lievemente dalla punta delle forbici che il Pu. teneva in una mano. La gocciolina di sangue che invermigliò la mano destra della donna fu l'inizio di un procedimento penale nei confronti del Pu., il quale, ad inchiesta ultimata, ha dovuto presentarsi ora davanti ai giudici della quarta sezione.

Dallo svolgimento del processo non s'è capito bene il motivo di tanto accanimento dei Lo. contro il Pu. Si è solo accennato, ma in forma molto vaga, che il sarto, avesse gettato gli occhi sulla figliola della Lo. Il Pu. però ha negato tale circostanza, come ha negato di avere ferito la donna.

— S'è fatta male per puro accidente. Del resto il figlio, quando venne nella mia stanza, era armato di martello...

I giudici, valutati i fatti, hanno concluso col dichiarare il Pu. non imputabile di lesioni lievissime e minacce per difetto di querela.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Anasipoli ed Ostoich; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Strudthoff; cancelliere Geronti.

Investita dal tram

La casalinga Emilia Paus, di 79 anni, abitante in via Battisti 21, è stata investita ieri nei pressi di casa da una vettura tranviaria della linea 3 diretta a San Giovanni ed ha riportato un ematoma alla regione periorbitale, delle ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra e la frattura di due costole dell'emitorace sinistro. Soccorsa dalla Croce Rossa, la donna è stata trasportata all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di due settimane.

Medicati alla Croce Rossa

Sono ricorsi alla C. R. I. per farsi medicare: il cinquantaseienne Ermenegildo Batistun, abitante in via F. Severo 113, il quale in una caduta fatta nei pressi di casa aveva riportato la distorsione del piede destro; la diciottenne Anita Germe, abitante in Corso Littorio 14; il tredicenne Silvio Crosilla, abitante in via dei Rettori 1, la diciottenne Gisella Corsi, abitante in Guardiella S. Cilino 308, i quali maneggiando degli oggetti di ferro si erano prodotti delle piccole ferite alle mani; il quarantottenne Girolamo Servazi, abitante in Guardiella Timignano 392, al quale sono state riscontrate delle ferite da taglio alle dita della mano destra riportate con un pezzo di vetro; il trentottenne Francesco Scherianz, abitante in via C. Rittmeyer 24, il quale cadendo riportò la distorsione del polso destro; il quarantenne Riccardo Roll, abitante in via Costalunga 20, il quale con un cacciavite si è prodotto accidentalmente delle ferite lacero contuse al naso e la casalinga Rosa Rose, di 80 anni, abitante in via S. Cilino 50, la quale maneggiando una spiritiera, si è prodotta delle ustioni di primo e secondo grado alla faccia.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 25 novembre 1941:

Turno generale: Marinai: 272, 273, 274, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282; giovani coperta: 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 45, 28, 47, 48, 51, 52, 53; fuochisti carbone: 280, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292; ingrassatori: 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66; carbonai: 146, 147, 150, 153, 155, 156, 162, 163, 164, 165; giovani camera: 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32; mozzi camera: 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, 55; giovani cucina: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45; mozzi cucina: 61, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81.

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno generale: 4 marinai, 2 fuochisti, 1 carbonaio.

NB. Si rammenta ai marittimi che i 10 primi del turno d'imbarco che non risponderanno alla chiamata verranno cancellati e non più inscritti.

Chiamate per il lavoro di comandata:

Ore 10: Turno Italia e Linee Triestine per l'Oriente.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	21	24
Rendita 5%	94.90	94.75
Rendita 3½%	79.40	79.40
Redimibile 3½%	74.90	74.75
Redimibile 5%	95.90	95.80
Obbligaz. Tre Venezie	95.10	95.10
Buoni Tes. nov. 1943	97.60	97.60
Buoni Tes. nov. 1944	97.75	97.65
Buoni Tes. nov. 1949	98.—	97.90
Buoni Tes. nov. 1950	97.80	97.70
I. R. I.	482.—	481.50
I. R. I. «Stet» 4%	827.—	829.—
I. R. I. «Mare» 4½%	498.—	498.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	537.—	537.—
Elettr. Ferrovie Stato	490.—	490.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	466.—	465.—
Fond. Tre Ven. 4%	461.—	461.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	339.—	340.—
Assicurazioni Generali	1212.—	1212.—
Assicuratrice Italiana	719.—	719.—
Infortuni	2540.—	2550.—
Riun. Adriat. ser. A	2305.—	2330.—
Riun. Adriat. ser. B	2310.—	2330.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	440.—	440.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1490.—	1480.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	750.—	750.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	239.—	239.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	302.—	307.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

RADIO 25 novembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 e 524,5). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.40: Orchestrina Vaccari. 13.15: Concerto sinfonico. 14.15: Orchestra Cetra. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musiche tedesche da camera del Settecento. 19.40: Coro di voci bianche dell'Eiar. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): **«La forza del destino»**, di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi (edizione fonografica in celebrazione del 40.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi). Nell'intervallo: ten. col. Roberto Scheggi: «L'aviazione contro i carri armati», conversazione.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Canzoni e melodie. 12.35: Musica sinfonica. 13.20: Valzer e polche. 14.25: Concerto. 20.40 (onda m. 230,2): **«Il ritratto mascherato»**, un atto di Antonio Fogazzaro. 21.5: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.50: «Vita teatrale», di Mario Corsi. 22: Musiche brillanti dirette dal m.o Petralia. 22.25: Complesso italiano caratteristico.

CORRISPONDENZA APERTA

Ciclamino. Non vi spettano gli assegni familiari, in quanto i Fasci di combattimento non sono inquadrati sindacalmente.

Angela. Lo zio ha diritto agli assegni familiari per il nipote orfano di padre, purchè la madre non ne usufruisca.

Giovanna. Avete diritto agli assegni familiari a norma della legge 7 aprile 1941-XIX n. 266, pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 aprile 1941-XIX, n. 102.

Il provinciale. Il R. Decreto non sanziona questo caso; il provvedimento è per figlio unico di «madre» vedova di guerra.

Mamma bisognosa. Per gli arretrati potete fare ricorso alla Commissione provinciale d'appello, tramite il Comune.

Aristide e Giuseppina Miloch. Dovete fare o inviare domanda di sussidio al Municipio, ufficio servizi militari, via A. Diaz, n. 25, p. II, stanza n. 44. Poi la Commissione deciderà.

Keber Maria. Dovete rivolgervi, per detto sussidio, al Consolato germanico.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Gioconda.

DECESSI (24 novembre 1941-XX): De Santolo Domenico, a. 58; Contento Lorenzo, a. 75; Englaro Giovanni, a. 59; Premuda Tito, a. 86; Danieli Maria, a. 70; Stocca Giacomo, a. 74; Scarel Marcello, a. 47; Perentin Guerrino, a. 30; Komar ved. Andolsek Teresa, a. 87; Borsich Benito, a. 2; Colarich Antonio, a. 79; Picco Antonia, a. 65; Ota in Bevilacqua Anna, a. 61; Machnich Giovanni, a. 68; de Comelli in Schiavon Maria, a. 50; de Ritter Zahony in Milossevich Emilia, a. 78; Viller Andrea, a. 69; Ovellini Gianfranco, minuti 45.

MATRIMONI TRASCRITTI: Trampuz Oscar, tenente pilota con Abruzzese Rosa, studentessa; Orelli Antonio, bracciante con Maurencic Maria, casalinga; Lanfrit Giuseppe, operaio chimico con Sancin Lea, sarta; Zignin Valentino, bracciante con Gravisi Antonia, casalinga.

RINO ALESSI, direttore respons
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min L 5. A

DOMESTICA tutto fare, piccola famiglia senza bambini, offresi. Via Giulia 30. 75637 A

PRESTASERVIZI pomeriggio offresi. Media 19, primo, sinistra. 75591 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 54690 B

CAMERIERA, ragazze Milano, Roma, Padova, paghe alte; prestaservizi cercansi, Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 51701 B

CUOCA capacissima, stiro, ottimi attestati, buon vitto, stipendio, cercasi. Offerte portineria via Dante 5, possibilmente scritte. 54391 B

DOMESTICA tutto fare, pratica cucinare, cercano coniugi soli. Rivolgersi piazza Oberdan 4, quarto, sinistra. 75612 B

DOMESTICA civile, media età, capace cucinare e tutti lavori, ottimo trattamento, alta paga, cerca signora sola. Piazza Carlo Alberto 1, primo piano. 54703 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, attestati, cercasi. Mazzini 9, quarto, sinistra. 75621 B

DONNA media età, stabile, possibilmente friulana, cercasi. Via Eremo 24. 54697 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi. Sonnino 2, secondo, destra. 8448 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi, tre persone. Nobile 4, terzo. 54692 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia ore combinarsi. Presentarsi dopo ore 9. Tor San Piero 28, porta 7. 75628 B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi da piccola famiglia ore da combinarsi. Via Cologna 12, porta 7. 75627 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Via Geppa 9-II, destra. 75616 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina 8-12. Revoltella 21, quarto, Stolfa. 75615 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-12. Presentarsi dopo le 9. Conti 14, Bernardon. 75586 B

PRESTASERVIZI mattina, attestati, tutto fare. Via S. Caterina 3, porta 16. 54687 B

PRESTASERVIZI cercasi. Anselmo, via Filzi 17, magazzino. 54683 B

PRESTASERVIZI cercasi per pomeriggio. Via Piccardi 29-III, Gasperini. 54684 B

RAGAZZETTA 18-enne con attestati per piccola famiglia cercasi. Via Commerciale 30, portinaia. 54695 B

STABILE tutto fare, capace, cerca piccola famiglia. S. Maurizio 3-I, destra. 75632 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 60 la par. Min. L. 6.— C

DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 75595 C

28-ENNE offresi barista, internista, già pratica, o riscuotitrice, anche fuori città. Cassetta 28091 C, Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo su qualsiasi stoffa, Confezioni Roma, via Genova 19, telefono 29136. 27503 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 75625 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. XX Settembre 9. 28104 CC

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro, esattezza, puntualità. Udine 31-II, sinistra. 28118 CC

RADIOASSISTENZA, perfetta, moderna organizzazione, riparazione apparecchi radio, Specializzata Geloso, Phonola, Voce Padrone, Irradio. Verdi 2, telefono 4505. 54378 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

SARTA bravissima confeziona rimoderna cappotti vestiti vecchi riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Piazza Venezia 6, terzo. 28112 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA commesso per negozio cappelli cercasi. Indirizzo Piccolo. 75630 D

GUARDAROBIERA cercasi per albergo. S. Anastasio 1 (piazza Libertà). 54700 D

INTERNISTA giovane pratica caffè latteria cercasi prontamente. Telefonare 45-11. 75607 D

LAVORANTE, mezza lavorante biancheria fine cercansi. Negozio piazza Unità 5 B. 54691 D

LAVORANTE o mezza sarta uomo cercasi. Timeus 1, primo, destra. 54689 D

MAGGIORDOMO capacissimo per casa signorile cercasi; rifiettesi solo persona lunga pratica, ottimi certificati. Cassetta 28102 D, Unione Pubblicità.

MECCANICO provetto macchine scrivere calcolatrici, desideroso migliorare, cercasi pronta entrata. Referenze, pretese: Scrivere Cassetta 28092 D, Unione Pubblicità. 28092 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Via Ginnastica 41. 28110 D

MEZZA lavorante e garzona cerca sartoria uomo, via Nordio 4. 54699 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via S. Caterina 7. 75590 D

OPERAIE pratiche confezioni lana lavori a mano e a macchina, assume Genel, piazza Sansovino 1. 54650 D

PORTIERE (marito e moglie) cercasi per palazzo, preferibile pensionato non troppo anziano. Cassetta 28101 D. Unione Pubblicità. 28101 D

PRODUTTORI ambo sessi vendita articolo S. Nicolò cercansi. Sonnino 4, terzo, sinistra. 75610 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Presentarsi Lazzari, piazza Ponterosso 4. 54704 D

RAGAZZI 2 apprendisti cercansi. Lavoratorio stufe via Commerciale 2. 75617 D

RAGAZZO per commestibili cercasi subito. Viale XX Settembre 9. 75603 D

RAGAZZO 13-14 anni tutto giorno chiosco giornali piazza Venezia. Dalle 13-16. 75589 D

RAGAZZO 14-enne per pasticceria cercasi. Panificio Sircelli, via Solitario 13. 75587 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Ginnastica 1. 54679 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA centrale pulitissima, tipo salotto, ingresso libero, bagno, telefono, cura vestiario, presso distinta famiglia, cercasi. Offerte con prezzo globale. Cassetta 28088 E, Unione Pubblicità.

CAMERA cucina cerca agente statale per subito, eventualmente acquistansi mobili. Cassetta 28100 E, Unione Pubblicità. 28100 E

CAMERETTA o camerino pulitissimo, paraggi S. Giacomo, cerca signorina assente tutto il giorno. Indicare prezzo. Cassetta 28090 E, Unione Pubblicità.

CAMERINO mobiliato cerca pensionato. Cassetta 28094 E. Unione Pubbl.

IMPIEGATA statale con due figli cerca matrimoniale con uso cucina, prezzo modico. Cassetta 28100 E, Unione Pubblicità. 28100 E

MOBILIATA vitto e trattamento famigliare presso una o due persone non mestieranti cerca distinto stabile. Offerte dettagliate. Cassetta 28095 E, Unione Pubblicità. 28095 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale mobiliate indipendenti, tutte le comodità, telefono, San Nicolò 2, primo. 28119 F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6937 F

CAMERA arredamento moderno, bagno, stufa, vitto. Battisti 20, terzo, Mazzoli. 75633 F

CAMERA vuota, vitto, assistenza, pensionata affittasi. S. Lazzaro 16-II. 75593 F

CAMERA ingresso libero centralissima affittasi. Via S. Lazzaro 19-II, sinistra. 54693 F

CAMERA matrimoniale lussuosa, bagno, riscaldamento, salotto, affittasi distinto. Crispi 39, porta 10. 54698 F

CAMERA mobiliata elegantemente, riscaldamento, bagno, vitto, affittasi distinto. Machiavelli 13, porta 22. 54702 F

MOBILIATA elegante, bagno, telefono, una-due persone. Valdirivo 11, primo, sinistra. 28120 F

MOBILIATA ingresso scale, primo, villa, affittasi prontamente. Pindemonte 10, Cantisani. 75604 F

PIEDATERRA elegante con salottino riscaldamento affittasi, eventualmente quindicina. Indirizzo Piccolo. 75602 F

STANZA vuota soleggiata indipendente, affittasi, escluso cucina. Tiziano 12, porta 7. 54676 F

STANZA elegante, bagno, vista mare, unico subinquilino, affittasi ufficiale superiore. Informazioni Fontanone 4, terzo, sinistra. 6936 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. 2 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia 12. 54677 G

DOPOSCUOLA medie inferiori, superiori. Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 69-51. 758 G

DOPOSCUOLA elementari 15-17, mattina 9-12. Scuola Enenkel, Battisti 22.

DOPOSCUOLA medie inferiori 15-18. Scuola Enenkel, Battisti 22. 75598 G

DOPOSCUOLA: per scolari elementari, medie, superiori, giornalmente correzione compiti, assistenza studio, ripetizioni, disciplina. Iscrizioni Istituto «Italia», piazza Impero 16, tel. 29163. 28115 G

IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino, superfacilitandone frequentazione, spesa. Vidali 10, Scuola. 8447 G

RAGIONERIA: corso straordinario preparatorio diploma ragioniere 1942. Scuola Enenkel, Battisti 22. 75596 G

RAGIONERIA, primo biennio, secondo biennio. Istituto Cavour, Bastione 4, telefono 6951. 758 G

RAGIONERIA: corsi serali accelerati, conseguimento diploma ragioniere (primo e secondo biennio). Professori specializzati. Ottimi risultati. Iscrizioni giornalmente Istituto Italia, piazza Impero 16, telef. 29163. 28115 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperto nuovo corso. Scuola Enenkel, Battisti 22. 75599 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA pelle lire 15.000 più fatture conti pagati, smarrita treno da Udine a Trieste ore 11.8. Generosa mancia. Via Borsa 1, portiere. 75584 H

CAGNETTA giovane bianca e nera collarina rossa, smarrita sabato via Besenghi. Mancia riportandola via Besenghi 15. 75636 H

CANE giovanissimo Setter pelo lungo color avana rinvenuto. S. Cilino 23. 54685 H

CARTE annonarie già prenotate mancia riportandole XX Settembre 86, Rossi-Criso. 75629 H

OROLOGIO donna marca Aser smarrito sabato mattina. 200 lire onesto rinvenitore portandolo via dell'Istria 46, porta 15. 75608 H

PERSONA povera domenica ore 12 Pescheria smarrì portafoglio circa 2200 lire non proprie. Onesto rinvenitore generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo oppure carta annonaria. 28122 H

PORTAFOGLIO con denaro, documenti, smarrì militare, tratto Bar Marino-Settefontane. Generosa mancia inviando almeno documenti Caserma Beleno. 54686 H

PORTAFOGLIO contenente importanti documenti personali smarrito sabato sera Politeama Rossetti. Generosa mancia onesto rinvenitore. Via del Vento 11, Poropat. 54678 H

PORTAFOGLIO con denaro, carte annonarie, altri documenti, smarrito domenica panificio Molinovento 51. Pregasi spedire, trattenendosi importo, Chiarbola Superiore 236. 54688 H

PORTAFOGLIO smarrito sabato tratto vie Brunner-Crispi. Il rinvenitore pregato mandare mezzo posta via Crispi 46, Bisson, tappezziere, documenti, trattenendosi denaro. 75588 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI mobiliati, altri vuoti, assortimento, scambi, stanze varie. Disponiamo. Torrebianca 24. 28121 I

APPARTAMENTO affittasi, 7-9 stanze, accessori, termosifone, primo piano, paraggi Stazione Centrale. Telefono 38-23, ore 17-18. 54680 I

CAMERA camerino cucina scambiasi con uguale paraggi Ponzianino, Campo Marzio. Indirizzo al Piccolo. 54682 I

QUARTIERI 2-3 stanze, giardino, poggiuoli, scambiansi più grandi. Goldoni 9, primo. 75623 I

QUARTIERINI piccolo affitto disponibili Rozzol. Città quartierini lussuosissimi. Bellinzona 2-I. 28106 I

La sera del 22 corrente è spirato serenamente

l'avv. dott. Giovanni Battista Rusconi

I desolati figli avv. ALBERTO, CELESTINA e ROSINA, in unione agli altri congiunti, ne dànno il doloroso annunzio, a tumulazione avvenuta nella più stretta intimità.

Trieste, 25 novembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Addì 23 corrente si è spento serenamente, all'età d'anni 7[illegible] dopo una vita tutta dedicata alla famiglia

LORENZO CONTENTO

Ne dànno il triste annuncio, la desolata consorte, i figli Leandro, dott. ing. Ernesto, Vittoria e Angelo (assente), in unione [illegible] congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 25 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa N. 190 di via Romagna.

Trieste, 25 novembre 1941-XX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

I figli e congiunti della defunta

ITALIA MACHIN ved. LUPPI

e la famiglia di GIUSTO MACHIN ringraziano sentitamente tutti coloro che inviarono fiori e presero parte al loro grande dolore. Famiglie: LUPPI e MACHIN

Parenzo-Trieste, 24 novembre 1941-XX.

Nella veneranda età d'anni [illegible] spegnevasi santamente il [illegible] 22 corrente

Giuseppina ved. M[illegible]

A tumulazione avvenuta, [illegible] no, addoloratissimi, il triste [illegible] cio, la figlia EMMA ed [illegible] MARIA e dott. ADOLFO.

Trieste, 25 novembre 1941-[illegible]

Prim. Impr. Zimolo. Torre [illegible]

Carlo Sai[illegible]

spirò serenamente ieri, dopo br[illegible] ferenze, lasciando nel dolore [illegible] Anna, Albina e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi [illegible] alle ore 15.30, partendo dalla [illegible] dell'Ospedale Regina Elena.

Impr. trasporti funebri, via [illegible]

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente [illegible] mossa per le dimostrazioni di [illegible] di stima tributate al suo caro [illegible]

GIOVANN[illegible]

ringrazia sentitamente tutti co[illegible] in vario modo vollero prendere [illegible] suo dolore.

Famiglia DERSC[illegible]

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

CAMERA camerino cucina, oppure due camere cucina, cercano sposi statali. Cassetta 28087 L, Unione Pubblicità.

MAGAZZINO ampio cercasi prontamente. Offerte Cassetta 27989 L, Unione Pubblicità. 27989 L

QUARTIERE 2-3 stanze cerca statale. Madonnina 31, Fontanot. 28107 L

QUARTIERE 2 oppure 3 stanze, camerino, camerino bagno, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 28099 L, Unione Pubblicità. 28099 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BORSETTA scarpe coccodrillo, paltò bigio donna nuovissimo, taglia forte, sbaglio misura, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75618 M

CAPPOTTO nuovo lire 385 occasione estito nuovo divisa ufficiale grigioverde. Francesco 4, scala II, Missano. 75594 M

CAPPOTTO uomo, scuro, ottimo stato, statura media, acquisterebbesi occasione. Offerte Cassetta 28103 N, Unione Pubblicità. 28103 N

CAPPOTTO lana, cappotto donna, mantello ragazzina vendonsi. S. Lazzaro 16, secondo. 75592 M

CARROZZELLA fonda lire 80 vendesi causa partenza. Via Padovan 9, porta 4. 75609 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Sonnino 3, portineria. 75611 M

COLLO skunks vendesi. Ginnastica 12, quarto, sinistra. 75631 M

FISARMONICA 12 bassi, Scandalli, occasione vendesi. Clinich, via del Pesce n. 2. 6935 M

IMPERMEABILE nuovo statura media occasione. Rossetti 47, primo, porta 6. 75606 M

LODEN uomo seminuovo vendesi. Industria 63, Romano. 75613 M

MACCHINA Necchi rientrante cucito ricamo rammendo; altra calzolaio, vendonsi. Natale, Battisti 12. 75624 M

MACCHINARIO completo per officina lavorazioni metalli leggeri puntofranco Trieste vendesi. Rivolgersi Fratelli Gondrand Trieste. 54681 M

MANTELLI due di pelliccia vendonsi occasione. Indirizzare: Salone per signora Kancler, Lubiana, via 3 Maggio 3. 1460 M

OROLOGETTO donna polso, nuovo, bollitore, quadri, libri. XX Settembre 60, Mosetti. 75600 M

ORSO polare, orso bruno, magnifici tappeti, 2 grandi scendiletto pelo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75619 M

PELLICCE confezionate, ricco elegante assortimento, prezzi convenienti. Pellicceria «Roma», via Genova 19. 27240 M

PELLICCIA nera fine, scarpe sportive fortissime, vendonsi metà prezzo. Telefonare 32706. 75470 M

PELLICCIA nuovissima vendesi occasione. Risorta 9, porta 5. 54696 M

PELLICCIA Odeida bellissima, altra persiana, diverse agnello, d'occasione. Carducci 38-I, sinistra, casa farmacia Picciola. 75635 M

PIANINO ottimo stato, vasca bagno, specchio grande, quadri con frutta, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 75620 M

RADIO 5 valvole trionda vendesi dalle 7-8.30 dalle 16-20. Via Ghirlandaio 30, secondo. 75601 M

STUFE usate maiolica e Becchi vendonsi entro giornata. Via San Vito 17. 54694 M

TAPPETI due 240 per 280, 290 per 390, tipo orientale, occasione vendonsi. Ippaviz, Zovenzoni 3, pianoterra, destra.

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi pagando massimo. Telefono 4526, piazza Vecchia 6. 75049 N

CASSAFORTE acquistasi. Indicare misure e prezzo. Cassetta 27844 N, Unione Pubblicità. 27844 N

LIBRI usati Invernizio, Montepin, Ohnet cercansi. Albergo Istria, Timeus n. 5. 75614 N

MACCHINA pelliceria cercasi. Cherin, via Boccaccio 7. 54604 N

MACCHINA usata acquistasi. Telefono 90271. 28105 N

MARMO 160 per 60 circa, banco, bilancia, ghiacciaia; altro per latteria, acquistansi. Scrivere: Mancini, via dei Porta 113. 75626 N

RADIO, radiogrammofono qualunque tipo, anche guasti, comperansi. Sonnino 4-II. 28108 N

SCI usati comperansi. Cassetta 28098 N, Unione Pubblicità. 28098 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA pranzo mogano usata perfetta, sedie pelle, vendesi occasione. Dalle 10-12 e 14-17. Indirizzo Piccolo. 28116 NN

MOBILI comperansi in genere, macchine cucire, casseforti, bagni, cucine economiche, ecc., pagando prezzi massimi. Magazzino mobili, via Marconi 36. 75480 NN

PRIVATAMENTE assumonsi [illegible] carichi di vendita mobili. Trat[illegible] rettamente. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

SALOTTINO ottimo stato cer[illegible] lefonare 90272.

STANZA pranzo moderna usa[illegible] grande stile Rinascimento, ac[illegible] d'occasione. Salita Promontorio [illegible] rin.

STANZA pranzo noce, non [illegible] armadi grandi salvaroba vendo[illegible] legname via Piccardi 11.

Avvisi d'indole commer[illegible]

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

ARGENTI, rottami, acquist[illegible] prezzi massimi, disimpegnansi [illegible] riguardanti argenteria. Borsatt[illegible] Vittorio Emanuele III 33, tel. [illegible]

Rappresentanti, piazzisti

cent. 40 la parola. Minimo L. [illegible]

ORGANIZZAZIONE di vendit[illegible] posizione commerciale stabile [illegible] munerata. Scrivere Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

BICICLETTA passeggio, altra [illegible] corsa, cambio Simplex, vendo[illegible] pitolina 2, primo.

BICICLETTA passeggio, altra [illegible] sport, vendonsi occasione. [illegible] magazzino.

Capitali - Società - Cess.

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

BAR centralissimo, piccole spe[illegible] chè latteria caffè, vendonsi. [illegible] Ottobre.

Acquisti e vend. di case e [illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

OPICINA villa mobiliata vend[illegible] casionissima, tempo giorni d[illegible] 250.000. Tel. 21092.

VILLA conforto esenzione [illegible] stanze, bagno installato, risca[illegible] to, cucina elettrica e gas, [illegible] autorimessa, via Commerciale [illegible] mità trattoria Panorama, vend[illegible] ferte Cassetta 4457 S, Unione [illegible]

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

LAUREATO statale 31-enne, [illegible] noscenze, sposerebbe signori[illegible] stante, distinta famiglia. [illegible] preferenza parenti. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

SIGNORINA 36-enne, desider[illegible] conoscere distinto operaio anch[illegible] vo, scopo matrimonio. Cassett[illegible] U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

CHIROMANTE: lettura scient[illegible] la mano. Riceve via Fabio F[illegible]

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

33

— Srze moje, cuor mio, non ho proprio nulla.

— Allora vado avanti, — dichiarò l'ometto, e proseguì. O perchè non eran frutti tutti quei fiori ai piedi d'un albero?

E perchè non era egli un uccellino? quell'uccellino, ecco, ora nel suo nido mangiava, e il mulo brucava le erbe e i fiori.

Quando uscirono dal bosco, il bimbo si sentì più triste e non ebbe più fame. Si distendeva lì, precipitando una china sassosa: da una parte sprofondava il burrone, dall'altra una fenditura prodotta dalla corrosione delle acque, mandava su un fetore di zolfo e di bitume.

— Torniamo indietro! — il bimbo pregò.

— Cammina! — impose Viti.

— Ho paura!

— Avanti! — disse l'altro, rudemente.

— Vieni! — mormorò Milena prendendolo per mano.

— Ho paura! — ripetè il bimbo in pianto.

— Basta! — gridò l'uomo.

In un tremito Milena sussurrò fra i riccioli biondi.

— Ti riporto alla mamma, Adrio, ti riporto a Mara, lo giuro, dovessi pur morire, dovessi non rivedere tuo padre mai più. — E riprese in collo il bambino che sulle pietre camminava male perchè aveva una scarpina sola. Equilibrandosi sulle pietre e sui sassi per non cadere, i bei fianchi ondulanti della donna avevano scatti improvvisi e movenze rapidissime che rivelavano in un guizzo la perfezione del suo corpo vigoroso e dolce. Dietro a lei, rabbiosamente, Cenzo Viti attorcigliava sulla mano la fune del mulo; gridò con voce roca:

— Badate! cadrete col bambino. Se non vi prende il capogiro è meglio tenersi sull'orlo della fenditura.

— Fermiamoci un momento — disse ella — Mi sanguina un piede. — Depose il bambino per terra. — Oh, reggetemi, per favore — disse a Cenzo Viti — bendo il piede con questo fazzoletto. — L'uomo la sorresse all'ascella ed ella, rapidamente, medicò con la pezzuola bianca la ferita. Posò il piede a terra. — Grazie; ora camminerò meglio. — Ma l'uomo non lasciò la stretta; le aspirava dalla nuca il profumo della sua carne. — Lasciatemi! — Ebbe paura: c'era il bambino: — Lasciatemi!

— Ti sei promessa.

— Non ora, non ora!

— Quando avrai trovato il corsaro, eh? Sei pazza che io aspetti fino allora, tanto più che non è detto tu lo debba ritrovare. Non far la smorfiosa. — Le diede un bacio viscido sul collo; ella si svincolò. L'uomo scomparve.

— Mio Dio! — gemette Milena. Ha fatto un salto dentro quel buco. — Aveva visto senza capire: senza lotta, solo nello sforzo per trattenere la donna, l'uomo aveva premuto forte coi piedi il terreno friabile sul bordo della fenditura: la terra aveva ceduto. Milena si sporse: Viti era caduto solo per cinque metri; lo aveva fermato un restringimento della voragine, e non andava nè in giù, nè in su, nè avrebbe potuto esser tratto di lì se non con una corda. Milena prese il bimbo in collo e si precipitò per la china, coi capelli sciolti, gli occhi febbrili. Sull'orlo della fenditura rimase il mulo a guardar giù.

Quando la donna raggiunse Biatzgok era notte fonda. Non aveva sempre potuto correre come pazza; la fatica l'aveva calmata e con voce quasi spenta chiese ricovero ad una casa che le era ben nota.

Credeva che la riconoscessero; c'era un uomo che non aveva mai veduto; una serva guardò curiosamente lei e il bambino, ma non arrischiò nessuna domanda. All'alba Milena riprendeva la via del monte; non si fidava di rifare la via percorsa; e prese un giro lungo per discendere dal monte al litorale: doveva riportare il bimbo di Jesurum alla Badia.

Anche ora ella agiva d'istinto come sempre, ma la sua anima s'era molto mutata alla Badia, vicino alla bontà d'Agata Jesurum, all'onestà delle isolane, alla diritta coscienza della corsara. In compenso ella sentiva che il bene da compiere subito, era rimediare al male fatto, sebbene inconsapevolmente.

Di Jesurum, a ripensarci ebbe paura; e allora pensò che doveva scomparire. Ma c'era il bambino, c'era il figlio dell'altra. Le dolse nel corpo la sua sterilità peccaminosa; ogni inutile seme l'arse come una stilla di sofferenza di fuoco, e nel suo pensiero si disciolse in repugnanza l'inutilità del piacere. Il senso della morte la prese dalla testa ai piedi con un brivido di desiderio.

Avanti.

Una donna può fare molto cammino se è sola; è inutile lagnarsi della strada e della fatica se nessuno la compiange; ma al limite estremo della resistenza le forze l'abbandonano all'improvviso. Milena giunse a questo punto sbucando dal sentiero sopra una terrazza; sotto a quella altre terrazze disposte a scaglione fino a un centinaio di metri dalla riva del mare dove si distendeva a chiedere un po' di sole qualche vigna stentata. La vista del mare la rianimò; dopo due ore ella entrava in una città della marina senza aver incontrato nessuno. Era notte: dove cercare un rifugio senza pericolo d'incappare in una ronda jugoslava? Bussò all'unica porta dove l'avrebbero ospitata, dove altra volta ella aveva dimorato vergognosamente ebbra e discinta. La padrona l'accettò brontolando; le altre donne non fecero cerimonie.

— Domani te ne andrai. Ma va nella mia camera per Dio! Il bambino non è in fascie; ha occhi per vedere.

Milena rimase nella camera della padrona cinque giorni, arsa di febbre; a turno le donne ebbero cura del bambino e le loro voci roche e stridule tentavano di farsi dolci; perfino quella aspra della padrona s'ammorbidì. All'alba del sesto giorno la montenegrina tornò via; ma prima si volse a ringraziare. Scese alla marina; cercava una barca un battello. La ghermì un uomo per un braccio e disse:

— Eccoti finalmente!

— O Giani Breme, portatemi alla Badia! — la donna implorò col volto vicino al suo volto.

— Sarebbe questo anche il pensiero mio; ma non gridate troppo forte il mio nome, perchè ho lasciato i serbi del vostro paese senza chiedere regolare permesso di fuga.

— Eravate in prigione?

— Quasi. Ero in strada per andarci, ma il viaggio era noioso.

— E Jesurum?

— Non posso dirti nulla perchè sei una disgraziata.

Adrio, ora l'aveva fra le braccia Giani Breme; il bambino gli carezzava la barba con una gioia così ridente, che rise anche l'uomo dell'isola e mormorò: — Saranno ben felici. — pensava a Jesurum e alla corsara. — Jesurum è vicino; è fuggito anche lui e ci siamo ritrovati, come cani al fiuto. Io cerco una barca: verrete con me.

— Intanto aspetto qui con Adrio?

— Fossi pazzo! non vi lascio più, dovessi tenervi legata sulla schiena.

— Dove troverete la barca?

— Là. — ed accennò l'approdo.

— Conoscete qualcuno?

— Nessuno, la prendo. Venite. — Riprese la donna per il braccio, la fece scendere in una barca, saltò dentro egli pure e prese il largo senza che alcuno protestasse, benchè ci fosse gente sulla riva, due pescatori che continuarono a fumare la pipa e a non vedere.

— E Jesurum? — ancora Milena domandò.

— Torno a riprenderlo. Lascio voi su quello scoglio, guardate laggiù dopo quello che avete fatto non ci si può fidare a lasciarvi dove può giungere la polizia. Siete una disgraziata. Torno a prendere il corsaro, poi passo a prendervi e andremo alla Badia. Là... lo giuro: se Jesurum [illegible] dona, lascio le isole.

Giunsero presso lo scoglio; [illegible] cile l'approdo. Milena uscì da[illegible] ca; ma Adrio si attaccò al [illegible] Giani Breme e non lo volle la[illegible]

— Con te! con te! — stri[illegible] bambino.

— Torno subito, torno col t[illegible] bo.

— Con te, con te! — ripetè [illegible] drio stringendolo sempre più. [illegible] non ebbe cuore di lasciarlo in [illegible] così sullo scoglio.

— Ebbene, ti porto con me [illegible] se — Ma starai buono?

— Verrà il prete greco? [illegible]

— L'ammazzo se viene. Oh [illegible] glia ho, d'ammazzarlo! — Il b[illegible] lo guardò seriamente senza [illegible] — di qui non vi portano via [illegible] no i gabbiani se non vengo io [illegible] tinuò Breme rivolto alla do[illegible] Fra due ore sarò qui di nuovo [illegible] fate troppe storie al corsaro [illegible] lo vedrete. — Riprese i remi; [illegible] te a lui, nella barca, appoggiato [illegible] un'otre, Adrio gli domandò [illegible] le manine: — Andiamo dal [illegible] bo vero?

(Con[illegible])